

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
5	Corriere di Arezzo e della Provincia	08/07/2017	"ACCOGLIENZA, AVANTI COSI' E DA BADIA AGNANO 46 FIRME, RIVOGLIONO ALCUNI MIGRANTI"	2
33	Il Mattino - Ed. Salerno	08/07/2017	AQUISITI BENI DEMANIALI IL PROGETTO: ZONA TURISTICA	4
22	Il Tirreno - Ed. Grosseto	08/07/2017	CONSORZIO, COMUNI ACQUEDOTTO UNISCONO UNISCONO LE FORZE	5
15	Il Tirreno - Ed. Pistoia	08/07/2017	BONIFICA, IN ARRIVO SETTANTAMILA AVVISI	6
23	La Citta' (Salerno)	08/07/2017	LA FASCIA COSTIERA CEDUTA AL COMUNE A TITOLO GRATUITO	7
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	08/07/2017	MENO ACQUA NEGLI INVASI L'AQP RIDUCE LA PRESSIONE	8
2	La Nazione - Ed. Siena	08/07/2017	"BILANCIO OK, FINALMENTE INVESTIAMO"	10
15	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	08/07/2017	EMERGENZA IDRICA PER GLI AGRICOLTORI 'RAZIONATA' L'ACQUA	11
15	La Provincia Pavese	08/07/2017	EMERGENZA IDRICA, CONVOCATO IL TAVOLO "RETI INEFFICIENTI, DIMEZZATE LE RISORSE"	12
32	La Voce di Rovigo	08/07/2017	"FATTO TANTO SU OPERE E SICUREZZA" (A.Caberlon)	13
1	Liberta'	08/07/2017	SARA' UN SABATO DA 40 GRADI ECCO L'ACQUA DAL BRUGNETO	14
1	L'Unione Sarda	08/07/2017	DAL GOVERNO RISORSE PER L'ISOLA ASSETATA	16
24	Settegiorni - Magenta	07/07/2017	INCONTRO PER LA SICUREZZA SULLE ALZAI	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	08/07/2017	SICCITA':NELLA NURRA ANNO PEGGIORE DAL 92	18
	BuongiornoAlghero.it	08/07/2017	SICCITA' RECORD PER LA NURRA: LA PEGGIORE DAL 1922 - DAL CONSORZIO DI BONIFICA PRECISE RICHIESTE ALL	19
Rubrica Acqua e risorse idriche				
15	Il Tempo	08/07/2017	LA SICCITA' BRUCIA IL GRANAIO ITALIA (P.Se.)	21

Il Prefetto Clara Vaccaro fa il punto dopo le polemiche sui richiedenti asilo:
"Non ho la bacchetta magica, ma con i sindaci c'è piena collaborazione"

"Accoglienza, avanti così E da Badia Agnano 46 firme, rivogliono alcuni migranti"



L'emergenza profughi

di Marco Antonucci

► AREZZO - "Da Badia Agnano mi è stata recapitata una lettera con 46 firme, nella quale mi si chiede di far ritornare alcuni migranti che si erano perfettamente integrati...". È il Prefetto di Arezzo Clara Vaccaro a raccontare l'ennesimo, se vogliamo anche del tutto inaspettato, capitolo dell'emergenza migranti. Anche il territorio aretino sta conoscendo un'estate di polemiche, con qualche sindaco (Mario Agnelli di Castiglioni Fiorentino e Silvia Chiassai di Montevarchi gli ultimi in ordine di tempo) che ha alzato la voce sul delicato tema dell'accoglienza. No ai migranti che "ciondolano" tutto il giorno senza far niente, no a nuovi arrivi e addirittura stop all'affitto di case a prezzo troppo basso a chi poi li destina ad appartamenti per l'accoglienza. E poi ci sono gli arrivi di altri migranti, anche più d'uno nell'arco di una settimana, diretta conseguenza degli sbarchi che drammaticamente si

susseguono sulle coste italiane. E così l'emergenza nazionale finisce con il riverberarsi anche a livello locale, tra proteste di gruppetti di richiedenti asilo per i soldi della spesa, le prese di posizione della politica, fino ad arrivare al caso di Badia Agnano, con un paese che si è sollevato dopo il caso dei due stranieri sorpresi in atti sessuali inequivocabili vicino a una finestra. Ma proprio la lettera recapitata al Prefetto - dopo che è stato deciso il trasferimento dei 16 ospiti della struttura, con il loro posto che è stato preso da altri 18 richiedenti asilo - mostra un volto tutto particolare dell'accoglienza: quello che viene poco raccontato ma che testimonia di un percorso, ormai avviato, di integrazione. Quello che ha spinto 46 persone a indirizzare a Poggio del Sole una lettera per chiedere di far tornare tre giovani stranieri che avevano iniziato a integrarsi nel tessuto sociale della frazione di Bucine. "I problemi che possono esserci vanno governati, tutti insieme. Non è che vada tutto bene, quando ci sono

delle cose che non vanno ci vengono segnalate e noi, come Prefettura, siamo sempre intervenuti - sottolinea Clara Vaccaro - Ma il Prefetto non ha la bacchetta magica...". Secondo Clara Vaccaro il modello aretino dell'accoglienza funziona, e bene, tenendo conto delle mille difficoltà quotidiane che una simile emergenza inevitabilmente finisce con il portarsi dietro. "Non passa giorno che io stessa non riceva e ascolti sindaci, comitati, residenti, gestori e migranti. Quello che noi possiamo fare, e facciamo, è tenere quanto più sotto controllo la situazione. Le verifiche sono continue, stringenti, sulle strutture di accoglienza, sui gestori, sulle situazioni che si vengono a creare. E poi ci sono i controlli delle autorità nazionali o internazionali come l'Unhcr (che nei mesi scorsi ha promosso a pieni voti la struttura di Rigtino, ndr). Spesso poi gli accertamenti vengono sollecitati dagli stessi cittadini che contattano la Asl, che effettua delle ulteriori verifiche nelle strutture. Il nodo centrale re-

sta sempre lo stesso, lo sappiamo, ed è quello rappresentato dagli arrivi. Ci sono delle leggi, delle regole e vanno seguite. Tenendo presente - puntualizza il Prefetto Clara Vaccaro - che sul nostro territorio non ci sono particolari problemi, concentrazioni eccessive o addirittura delle tendopoli". "Certo è che la situazione è in continuo divenire e le difficoltà non mancano - viene spiegato dal Palazzo del Governo di Poggio del Sole - A volte si creano anche degli equivoci, spesso dettati dalla diversità delle culture. I numeri? Oggi in tutto il territorio abbiamo circa 150 case e strutture che oggi accolgono intorno ai 1.200 migranti". "Con i sindaci - ribadisce Clara Vaccaro, nonostante qualche strascico polemico registrato in queste ultime settimane - c'è piena collaborazione. Certo che una cosa va sottolineata: il piano di accoglienza è nazionale ed è stato condiviso dal Ministero dell'Interno con l'Anici, ovvero i Comni. Un piano che il Prefetto deve applicare". Al di là delle polemiche. ◀



Clara Vaccaro Al vertice della Prefettura di Arezzo dal settembre del 2016



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Capaccio Paestum Aquisiti beni demaniali il progetto: zona turistica

Paola Desiderio

CAPACCIO PAESTUM. Il Comune ha definitivamente acquisito, a titolo gratuito, beni immobili che erano di proprietà dello Stato situati sulla zona costiera. L'accordo è stato siglato giovedì presso la sede dell'Agenzia del Demanio. «Quest'intesa, per la quale ringrazio a nome di tutta la nostra comunità dirigenti e funzionari dell'Agenzia del Demanio, del Consorzio di Bonifica Sinistra Sele e del Comune di Capaccio Paestum - dichiara il sindaco, Franco Palumbo - ci consentirà di portare avanti un disegno unico di sviluppo per la



La spiaggia Rivalutazione delle strutture sul mare

crescita socio-economica della fascia costiera. Si tratta di un risultato storico, senza precedenti, siglato grazie alle opportunità previste dal federalismo demaniale, che ci proietta in una nuova dimen-

sione di valorizzazione del patrimonio pubblico. In questa direzione ci stiamo muovendo sin dal primo giorno di insediamento, attraverso la programmazione immediata di una serie di interventi che saranno eseguiti a partire dall'inizio della prossima settimana lungo tutta l'area litoranea del Comune di Capaccio Paestum». Il neo sindaco ha portato a compimento un atto della precedente amministrazione e che ha consentito l'acquisizione da parte dell'ente di circa 58 mila metri quadri di terreno. L'accordo è stato definito dal sindaco Palumbo, in sinergia con il funzionario responsabile dei servizi territoriali dell'Agenzia del Demanio, Luca Franzese, con il commissario del Consorzio di Bonifica di Paestum Biagio Franza, e con il referente tecnico Fioravante Gallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORANO**Consorzio, Comuni
e Acquedotto
uniscono le forze**

► SORANO

Anche il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud è in prima linea, nella ricerca di soluzioni che possano contrastare l'emergenza siccità. Un tema caldissimo in questo 2017 che non risparmia neppure le campagne delle zone collinari, come quelle intorno a Sorano. Il problema sta causando danni gravissimi soprattutto all'agricoltura. Come riuscire a trovare un rimedio, soprattutto per il futuro, se stagioni così aride dovessero ripetersi?

Per questo, promossa dall'amministrazione comunale di Sorano, si è svolta nei giorni scorsi nella cittadina tufacea una riunione tecnica alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Consorzio Bonifica **Fabio Bellacchi**, le organizzazioni agricole, l'Unione dei Comuni, l'Acquedotto del Fiora. In rappresentanza della Regione Toscana c'era **Stefania Nuvoli**, responsabile della struttura tutela delle risorse idriche in agricoltura. A fare gli onori di casa la sindaca **Carla Benocci** e l'assessore all'agricoltura **Roberto Zamperini**. «Servono interventi in tempi brevi nel nostro territorio, per contrastare la siccità. Per esempio, attraverso nuove forme di irrigazione e approvvigionamento di acqua», aveva detto giorni prima Benocci, invitando proprio per questo il Consorzio di Bonifica. Una sala gremita, molti interventi e le parti che si sono accordate per ritrovarsi tra un paio di settimane per stilare un programma di interventi.



I NOSTRI SOLDI

Bonifica, in arrivo settantamila avvisi

PISTOIA

Settantamila avvisi di pagamento in arrivo a giugno per i contribuenti del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno. Pagano, per la prima volta, anche i residenti delle frazioni collinari e pedecollinari del Pistoiese, dove gli sporadici interventi di manutenzione sui corsi d'acqua erano, fino allo scorso anno, eseguiti da Comuni e Province e ricompresi nella fiscalità generale.

Alcune migliaia di cittadini in più per le casse del Consorzio, insomma, con la maggioranza dei contribuenti che, sostiene il presidente Marco Bottino, vedranno però la quota scendere in base ai criteri stabiliti dal nuovo Piano di classifica. Il nuovo Piano è il documento tecnico che descrive il territorio, lo mappa e fornisce i parametri per suddividere tra tutti i consorziati il costo dell'attività di bonifica in proporzione al beneficio ottenuto. Il Consorzio da mesi ha approfondito e condiviso le linee strategiche e le azioni organizzative per la richiesta del con-

tributo di bonifica 2016, grazie ad incontri con i Comuni, le associazioni economiche, di categoria e dei consumatori, corsi di formazione specifici per gli Urp e campagne di comunicazione.

Tutti i riferimenti normativi e le spiegazioni principali su calcolo degli importi, modalità e scadenze di pagamento sono riportati nella lettera che accompagna il classico bollettino: è importante ricordare che in questa fase di riscossione bonaria sono possibili verifiche e variazioni sia dal punto di vista catastale che anagrafico, senza alcun termine ultimo, aggravio o altra preoccupazione per il contribuente. Basterà rivolgersi al Consorzio, stando attenti in particolare ad effettuare i pagamenti solo e soltanto mediante i numerosi modi indicati tra cui anche il bonifico bancario, online, tabaccai, cellulare, etc.

Dal punto di vista dei servizi ai consorziati, sono a disposizione il numero verde 800 672 242, oltre all'e-mail: contributi@cbmv.it, la Pec: info@pec.cbmv.it



La fascia costiera ceduta al Comune a titolo gratuito

Capaccio, sottoscritta l'intesa con l'Agenza del Demanio Ora si potrà procedere a valorizzare 3 km in località Laura

► CAPACCIO PAESTUM

Firmata l'intesa per il trasferimento a titolo gratuito dei beni demaniali, che insistono lungo la fascia costiera. L'accordo è stato definito dal sindaco **Franco Palumbo**, in sinergia con il funzionario responsabile dei servizi territoriali dell'Agenza del Demanio, **Luca Franzese**, il commissario straordinario del Consorzio di Bonifica di Paestum sinistra Sele, **Biagio Franzese**, e il referente tecnico per le procedure del servizio patrimonio del Comune, **Fioravante Gallo**.

Circa tre chilometri l'area demaniale, tra fascia pinetata e retroduna, sulla quale insistono

campeggi e stabilimenti balneari acquisiti al patrimonio comunale, grazie al federalismo, per una vasta superficie. Ora il Comune potrà procedere con le azioni di valorizzazione. Nel corso dei prossimi anni potrà decidere se, su queste aree rilasciare, attraverso avvisi pubblici, nuove concessione o anche alienarle. In questo ultimo caso il 25% dovrà essere versato allo Stato

I tratti di demanio sono localizzati in località Laura sui versanti destra e sinistra del lido Nettuno. Nello specifico, i compensi demaniali hanno riguardato due schede patrimoniali: 43.600 metri quadrati, con un controvalore inventario di 1.432.249,31 euro originario da

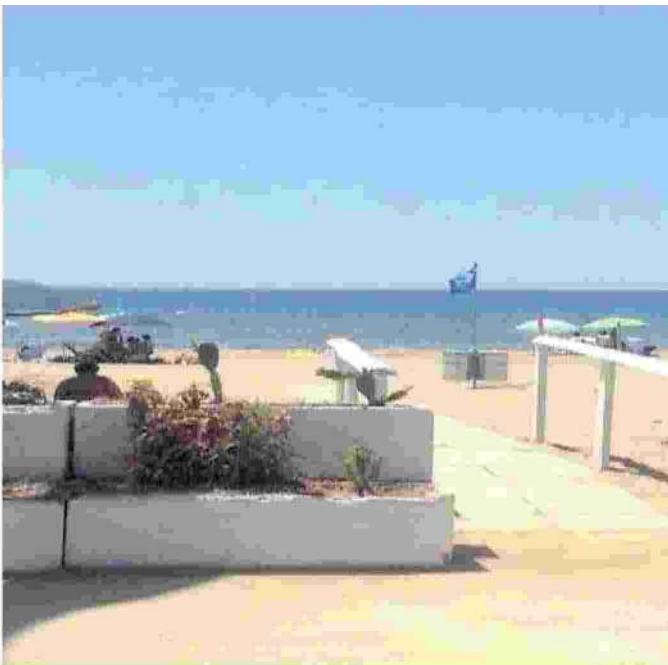
rivalutare; 15.352,20 metri quadrati con un controvalore inventario di 504.737,29 originario da rivalutare. Il totale è di 58.952,20 metri quadrati per un controvalore di 1.936.986,60. Le attività turistico-ricettive, che insistono sulle aree, dovranno relazionarsi ora con l'amministrazione comunale.

«Quest'intesa, per la quale ringrazio a nome di tutta la nostra comunità dirigenti e funzionari dell'Agenza del Demanio, del Consorzio di bonifica sinistra Sele e del Comune - dichiara Palumbo - ci consentirà di portare avanti un disegno unico di sviluppo per la crescita socioeconomica della fascia costiera. Si tratta di un risultato storico, senza

precedenti, siglato grazie alle opportunità previste dal federalismo demaniale, che ci proietta in una nuova dimensione di valorizzazione del patrimonio pubblico. In questa direzione, ci stiamo muovendo sin dal primo giorno di insediamento, attraverso la programmazione immediata di una serie di interventi, che saranno eseguiti a partire dall'inizio della prossima settimana lungo tutta l'area litoranea». Durante l'incontro tecnico amministrativo, si sono determinate le linee operative e la tempistica per il definitivo trasferimento e la consegna del restante patrimonio immobiliare statale a quello comunale.

Angela Sabetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre chilometri di fascia costiera demaniale trasferiti al Comune

Agropoli-Capaccio

La fascia costiera ceduta al Comune a titolo gratuito

Comune-Ceres, transizione di...

NISSAN QASHQAI 18.500€

AESSE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PRECAUZIONE NON C'È UN'EMERGENZA, MA SI PENSA ALL'INVERNO

Meno acqua negli invasi l'Aqp riduce la pressione

Nelle dighe calo di 250 milioni di metri cubi
va meglio rispetto al 2008, l'anno della crisi

SERVIZIO A PAGINA 8 >>>

L'EMERGENZA

GLI EFFETTI DELLA SICCATÀ

RIUNIONE A TARANTO

Il commissario alle Bonifiche ieri ha convocato l'Autorità di bacino per esaminare la situazione degli invasi

LIVELLI PREOCCUPANTI

Nelle dighe lucane ci sono 250 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2016, un po' meglio rispetto alla crisi del 2008

Puglia, il piano per la crisi idrica Aqp abbasserà la pressione

I tecnici: estate tranquilla ma rischiamo di non avere più acqua in inverno

● **BARI.** La situazione degli invasi pone la Puglia in una situazione di pre-emergenza che, se non adeguatamente gestita, rischierebbe di creare problemi a partire dalla fine dell'anno. Ed è per questo che la Regione, in stretto collegamento con la Basilicata, si prepara a varare un piano di interventi: si partirà con misure soft, peraltro già sperimentate nel 2008, nella speranza che una serie di manovre idrauliche siano sufficienti a contenere i disagi e a evitare che ci siano restrizioni per l'agricoltura.

Il punto è stato fatto ieri a Taranto, in occasione di una riunione indetta dal commissario per le Bonifiche, Vera Corbelli. L'Autorità di bacino della Puglia, oggi guidata dal direttore del dipartimento Ambiente, Barbara Valenzano, ha infatti illustrato i contenuti del piano che nei prossimi giorni verrà esaminato dal presidente Michele Emiliano. La disponibilità idrica al 30 giugno, per quanto molto più bassa rispetto al 2016 (388 contro 555 milioni di metri cubi) è ancora sensibilmente più alta rispetto a quella di 9 anni fa, quando (con 309 milioni di metri cubi) la Puglia si trovò davvero a un passo dalla crisi: anche allora, come quest'anno, una stagione con poche piogge mise in

seria difficoltà il sistema.

Ecco perché la misura immediata sarà un intervento sui consumi potabili, da ottenere mediante la diminuzione

della pressione nella rete Aqp che toccherà il suo picco nel prossimo ottobre. I disagi per la popolazione saranno molto limitati (si tratta di ridurre la portata, al massimo, di un metro cubo al secondo) e non riguarderanno la provincia di Foggia: potranno essere avvertiti, al massimo, nelle ore notturne nelle città più grandi e nelle abitazioni non dotate di serbatoi. Aqp ha già progressivamente ridotto i prelievi dalle dighe del Sinni e del Pertusillo (che insieme alle sorgenti di Caposele e Cassano Irpino rappresentano il 70% delle riserve idriche pugliesi), ed ha concordato con i Consorzi di bonifica foggiani una riduzione del prelievo dalla diga di Conza: una misura, quest'ultima, funzionale all'attivazione del nuovo potabilizzatore che è ormai in esercizio e che fornisce stabilmente 1.000 litri al secondo di acqua.

Fin qui, le misure per il tamponamento dei consumi. Ma i tecnici hanno identificato anche una serie di azioni strutturali che, nel breve termine, possono portare a recuperare quantità preziose di risorsa idrica a fronte di una

spesa modesta. E si tratta, ancora una volta, di misure già sperimentate nel corso delle emergenze passate. Ad esempio, il recupero dell'acqua presente nella diga del Cogliandrino, che si trova su un affluente del Sinni e che alimenta la centrale idroelettrica Enel di Masseria Nicodemo: la diga viene lasciata aperta e l'acqua finisce nell'invaso di Monte Cotugno. In questo modo si potranno recuperare 30-35 milioni di metri cubi d'acqua, ma sarà necessario rimborsare Enel per i minori introiti.

Un meccanismo simile potrebbe consentire di recuperare anche le acque del torrente Sarmiento. In questo caso si tratta di una traversa esistente che necessita di lavori di rifunzionalizzazione (per circa 2,4 milioni di euro) e che potrebbe garantire, già dal prossimo inverno, la possibilità di invasare a

Monte Cotugno 40-45 milioni di metri cubi l'anno. Un'altra manovra allo studio prevede di sfruttare per uso potabile la diga di San Giuliano (oggi destinata all'agricoltura). Per farlo, è necessario completarne il riempimento: si può fare sfruttando (senza costi) la traversa già esistente di Trivigno. Bisognerà poi fare in modo che l'acqua di San Giuliano arrivi alla condotta del Sinni: per questo sarà necessario ri-

mettere in efficienza la stazione di pompaggio di Bernalda (anche questa costruita ai tempi dell'emergenza del 2006) che potrebbe garantire circa 1.200 litri al secondo. Altre disponibilità aggiuntive potranno arrivare attraverso i pozzi, sia quelli dei Consorzi di bonifica commissariati (che passeranno alla gestione diretta di Aqp), sia quelli nel tempo disattivati per non impoverire la falda: entro dicembre potrebbero complessivamente erogare altri 800 litri al

secondo.

Il piano dell'Autorità di bacino dovrà ora essere esaminato dalla Regione. Per mettere in atto le manovre di riduzione della portata idrica (il taglio della pressione) sarà necessaria la dichiarazione dello stato di emergenza idrica, che avviene attraverso una delibera di giunta. È possibile che il presidente Michele Emiliano decida di procedere già martedì, dando poi mandato all'Acquedotto di intervenire sulla rete.

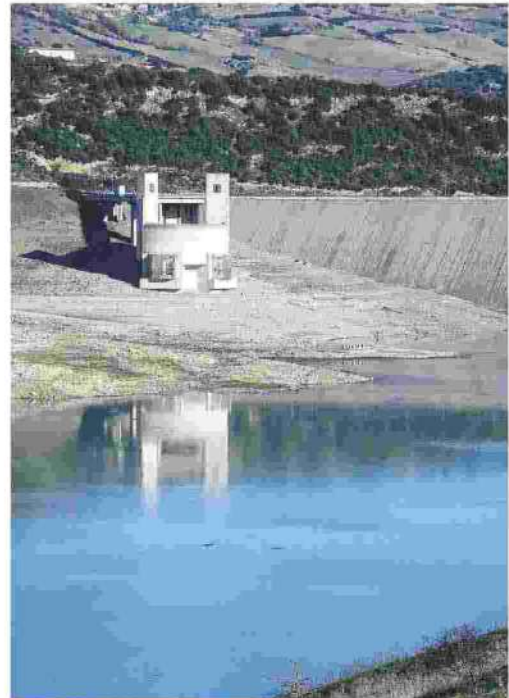
Va detto che nel frattempo la Basilicata non è stata a guardare, anzi si è mossa per tempo. Già da maggio era stato lanciato un programma di riduzione degli usi irrigui che ha consentito di risparmiare da Sinni e Pertusillo circa 45 milioni di metri cubi rispetto al 2016. Ma ovviamente l'agricoltura lucana non può pagare per tutti: e dunque il ri-allineamento deciso dalla Puglia dovrà servire anche a rendere meno rigide le misure intraprese dai vicini.

IN BASILICATA

Già da maggio è stato ridotto il prelievo per l'agricoltura che in Puglia non sarà toccata

MISURE IMMEDIATE

Si punta a recuperare l'acqua del Sarmiento e quella della diga del Cogliandrino



QUOTA PER DUE TERZI Nella diga di Monte Cotugno restano 163 milioni di metri cubi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL PROGRAMMA L'ASSESSORE MAZZINI: «CALENDARIO SERRATO DI OPERE»

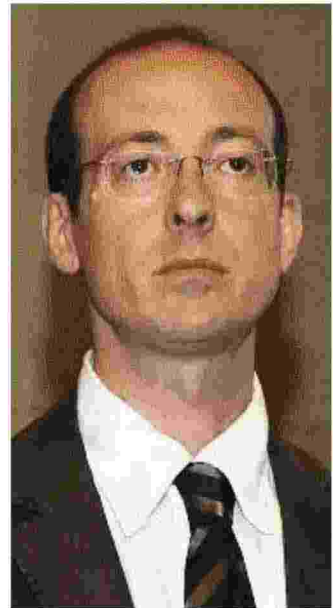
«Bilancio ok, finalmente investiamo»

«CON UN COMUNE in difficoltà con il bilancio e di contro tante necessità, urgenze che si manifestavano e venivano richieste dai cittadini, i primi anni dei lavori pubblici sono stati difficili. Poche erano le risorse e tante le richieste. Ora che il bilancio è sistemato, è scattata la nuova fase degli investimenti. I tanti cantieri aperti e all'orizzonte sono frutto di questo impegno e del lavoro degli uffici comunali, che d'ora in avanti proseguirà con continuità: un lavoro per cui mi sento di ringraziare i referenti dei vari settori dei lavori pubblici - dalle strade agli immobili -, Bassi, Bossini, Ceccotti, Martellacci e Rossi», spiega l'assessore Paolo Mazzini. Colui a cui il sindaco incedendosi, qualche anno fa, affidò il non grato compito di 'mantenere' - nel senso di curare - la città in tempi di carestia (le scarse risorse venute dopo i tempi grassi).

Lavori pubblici comunali che non sono solo cantieri sulle strade, ma tutto quanto ha a che fare con la manutenzione del patrimonio pubblico, nonché l'adeguamento della città all'espletamento dei servizi. E dunque nel programma delle opere pubbliche si legono, fra quanto più imminente, la sistemazione an-

tisimica della scuola dell'infanzia di Isola d'Arbia (i lavori partiranno lunedì prossimo), poi la realizzazione di una rampa per garantire l'accessibilità all'asilo Monumento; infine, sempre in ambito di scuole, si provvederà alla sistemazione della copertura, ripassatura è il termine tecnico, del collegio Tolomei.

CISONO, a seguire, alcuni adeguamenti ad altri immobili di proprietà comunale: lavori di risanamento e predisposizione per il nuovo uso sono previsti all'edificio in via Mattioli, accanto alla scuola San Bernardino, destinato ad ospitare una residenza protetta. Sarà quindi rifatta la copertura dei magazzini comunali in Cerchiaia; come è previsto di portare a termine l'intervento in corso al Giardino dei profumi (ai Pispini), area affacciata sulla val di Pania. Da ultimare è anche la sistemazione degli spogliatoi dei campi di calcio a Tavernelle d'Arbia. Infine continuano i lavori del Consorzi di bonifica a ridosso di Tavernelle, in località Fango Nero, dove dovrà essere realizzata una scogliera prima del tratto in cui il torrente Riluoogo è tombato, scomparendo alla vista.



IMPEGNATO L'assessore ai lavori pubblici Paolo Mazzini p.t.



SPOLETO

Emergenza idrica per gli agricoltori 'Razionata' l'acqua

- SPOLETO -

EMERGENZA idrica anche per gli agricoltori, il consorzio della Bonificazione Umbra razionalizza le risorse sia nell'area dello spoletino che in quella del folignate. La scarsità di precipitazioni che sta mettendo in crisi varie zone d'Italia non risparmia l'Umbria ed in particolare l'area di competenza della Bonificazione Umbra che già da circa una settimana ha diffuso, anche attraverso la rete internet, una serie di circolari rivolte agli agricoltori che indicano una serie di restrizioni per l'uso irriguo. L'emergenza siccità è scattata già alla fine di giugno, ma con il piano di razionalizzazione si spera di poter comunque garantire la risorsa idrica fino alla fine dell'estate. La situazione critica del Clitunno ha costretto il Consorzio di Bonificazione a razionalizzare la risorsa anche nella zona di Trevi Montefalco e Castel Ritaldi. In questa area è vietato prelevare acqua dalla rete irrigua gestita dalla Bonificazione tutti i giorni dalle 12 alle 18.



Emergenza idrica, convocato il tavolo «Reti inefficienti, dimezzate le risorse»

Non cessa l'allarme per la crisi idrica. Il Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche è stato convocato per lunedì a Milano dagli assessori regionali Claudia Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana) e Gianni Fava (Agricoltura). «La riunione con tutti i soggetti interessati all'uso delle acque coinvolgerà le Province, i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, gli operatori delle società energetiche, i consorzi di bonifica e i gestori dei bacini idrici - spiegano dalla Regione Lombardia - Sarà un tavolo utile per verificare la situazione». Preoccupate le organizzazioni agricole.

«Faccio presente - dice Luciano Nieto, direttore di Confagricoltura Pavia - che la normativa prevede una chiara priorità nella destinazione d'uso della risorsa idrica: uomo,

agricoltura e industria. Alla campagna, e in particolare alla risaia, deve essere assicurata la giusta disponibilità d'acqua. I danni di questi giorni vanno ad aggravare i costi di produzione e i mancati redditi delle imprese agricole». A far preoccupare gli agricoltori non è solo la carenza d'acqua, come spiega Bruno Marioli, funzionario di Confagricoltura Pavia.

«Bagnare le piante di mais con gli irrigatori non è la soluzione del problema, le foglie bruciano letteralmente sotto il sole» spiega. «Questo è il momento di interventi strutturali per la rete degli acquedotti - dice Davide Calvi, presidente di Cia Pavia - ed è intollerabile che quasi la metà dell'acqua, a causa dell'inefficienza delle reti, vada dispersa. E' necessario predisporre uno studio di fattibilità per creare piccoli e medi invasi che permettano di stoccare l'acqua nei periodi piovosi per essere poi utilizzata nei periodi di siccità». (u.d.a.)



POLESELLA Il sindaco Leonardo Raito fa il punto sui suoi tre anni alla guida del Comune

“Fatto tanto su opere e sicurezza”

Il primo cittadino: “Un impegno qualificante. Definiremo le prossime priorità assieme ai cittadini”

Alessandro Caberlon

POLESELLA - Sono passati ormai tre anni dall'insediamento della amministrazione comunale guidata dal sindaco Leonardo Raito che traccia un bilancio in merito allo stato di attuazione del programma.

Il sindaco ringrazia tutti gli assessori e i consiglieri per l'impegno profuso e illustra i punti qualificanti dell'azione intrapresa, anche sulla base delle linee programmatiche: “Sulla **sicurezza**, che avevamo definito un diritto di tutti, abbiamo potenziato la rete di videosorveglianza, e siamo prossimi collegamento della rete intercomunale a questura e comando provinciale carabinieri. Abbiamo allargato la convenzione della polizia locale per permetterci di programmare anche servizi più complessi, abbiamo promosso iniziative sul tema della sicurezza e dato corso a una convenzione con l'associazione nazionale carabinieri che ci coadiuva nella gestione di numerose iniziative, con la propria presenza rassicurante. C'è infine un ottimo rapporto con la locale caserma dei carabinieri fatta di confronti e interscambi costanti anche sui problemi”.

Uno sguardo ora ai **lavori pubblici**, che rappresentavano uno dei punti qualificanti del programma elettorale: “Stiamo procedendo con molte opere e molte ne abbiamo realizzate. Sugli impianti sportivi abbiamo fatto investimenti in sicurezza manutenzioni, e si è finalmente aperto il cantiere per la costruzione del nuovo campo da calcetto che trasformerà l'aera sportiva in una delle più attrezzate del Polesine. Sul cimitero abbiamo investito molto, con un ampliamento, varie manutenzioni e un nuovo ampliamento che stiamo programmando. Abbiamo effettuato molti interventi sulla manutenzione dei manti stradali, e altri ne dobbiamo fare; sistemato l'incrocio di corso Gramsci e via Magarino, sistemiamo ora quello di via Verdi e via Dante grazie al finanziamento regionale. Abbiamo effettuato ampi lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale, interventi sulle fognature, per cui nel piano di interventi del nostro ambito è previsto, per il 2017, un investimento da 250mila euro per la sistemazione della rete fognaria; è in fase di redazione il piano comunale delle acque; abbiamo bonificato il tetto del magazzino comunale, sostituito la copertura



Leonardo Raito

della palestra delle scuole medie. Tra poco partiranno i lavori alle scuole elementari; abbiamo investito oltre 80mila euro per le manutenzioni degli alloggi comunali; cofinanziato con il Consorzio di bonifica un intervento di consolidamento in via Trieste. Ora vorremmo concentrarci sui giardini pubblici, sulle strade e la pubblica illuminazione”. Esperienze qualificanti anche nel **sociale**: “Il centro sollievo alzheimer è uno dei più positivi esempi in provincia, siamo riusciti a rilanciare l'asilo nido, che oggi viaggia a pieno regime, abbiamo seguito progetti, impostato borse lavoro, gestito oltre 100 casi sociali, aderito alla rete di famiglie solidali e siamo pronti a ristrutturare il punto sanità per farci la medicina generale integrata. Vogliamo partire con la consulta delle associazioni, per rafforzare un coordi-

namento sulla già ottima collaborazione che esiste”.

Altre le cose che hanno qualificato l'esperienza amministrativa, secondo Raito: “Abbiamo combattuto in modo chiaro e orgoglioso la battaglia per la salvaguardia del Poazzo, secondo un preciso impegno che ha dato i suoi frutti. Non dimentichiamo le tantissime iniziative culturali e di promozione del territorio, i tanti progetti, il percorso che potrebbe portare alla fusione con Frassinelle, di certo l'esperienza amministrativa più innovativa degli ultimi anni in Polesine. È mia intenzione comunque organizzare un incontro aperto ai cittadini per confrontarci sui due anni di mandato che restano e stabilire insieme gli ordini di priorità possibili con le risorse che ci sono”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA LUNGA ESTATE CALDA OGGI È PREVISTO IL PICCO DELLE TEMPERATURE NEL PIACENTINO, SCATTA L'ALLERTA ARANCIONE

Sarà un sabato da 40 gradi Ecco l'acqua dal Brugneto

● Non c'è tregua. La situazione è peggiorata ancora. Ecco ancora il caldo che toglie il respiro. La poca acqua che era caduta è già evaporata. Siamo alla terza ondata di temperature decisamente bollenti della stagione: l'anticiclone africano non molla, anzi, si rinforza. Le previsioni di Meteo Valnure avvertono: «Oggi il picco di calore».



Il rilascio d'acqua tanto atteso dalla diga del Brugneto è finalmente arrivato per la grande sete della Valtrebbia piacentina

Caldo-record, oggi il picco: dalle falde esce solo aria

SCATTA NUOVA ALLERTA ARANCIONE: «TEMPERATURE COSÌ CALDE SOLO NEL 2003»

Elisa Malacalza

PIACENZA

Non c'è tregua. La situazione è peggiorata ancora. Ecco ancora il caldo che toglie il respiro. La poca acqua che era caduta è già evaporata. Siamo alla terza ondata di temperature decisamente bollenti della stagione: l'anticiclone africano non molla, anzi, si rinforza. Le previsioni di Meteo Valnure avvertono: «Oggi il picco di calore». Si sfioreranno i termometri a 40 gradi. Il guaio è che neppure la notte porterà sollievo e una stagione tanto afosa rende sempre più preoccupante la situazione idrica del Piacentino, mentre l'agricoltura è in ginocchio.

La corsa delle autobotti

Gli acquedotti di montagna vengono alimentati manualmente, dalle autobotti cariche di acqua: «C'è il 50 per cento di acqua in meno rispetto all'ordinario, in Valnure», segna-

la Giorgio Sogni del Consorzio di Bonifica, a Rossoreggio, in Valnure. Intanto, il clima resta di allarme: in Valtidone, in alcuni luoghi, dalle falde non esce neppure più acqua, ma aria.

Temporali, poca acqua

«Oggi sarà registrata la temperatura più alta», ha spiegato Vittorio Marzio, da Meteo Valnure. Ieri si sono ampliamenti raggiunti i 37 gradi in pianura. Oggi si somma l'umidità. «Anche nella notte non si scende oltre i 24 gradi», precisa l'esperto. «Da domani sera, la toccata e fuga di una perturbazione atlantica dovrebbe portare un po' di instabilità, nelle zone Appenniniche. Attendiamo temporali, ma brevi. Precipitazioni vere e proprie, più abbondanti, non se ne vedono all'orizzonte». Questo è dunque il giugno più caldo di sempre, dalla fine dell'Ottocento a oggi: fa eccezione solo il giugno del 2003.

Soffre il Grande Fiume

Il Po è il sorvegliato speciale di una situazione che si fa di giorno in gior-

no più drammatica: «La condizione è critica, solo la pioggia può realmente dare speranza alla situazione», sottolinea, da Aipo, Ivano Galvani. Il livello idrometrico del Po, come segnala Coldiretti regionale, è sceso 3,23 metri sotto lo zero idrometrico: è mezzo metro più in basso rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Dal Grande Fiume dipende il 35% della produzione agricola nazionale. «La campagna estiva è ancora molto lunga e siamo in una condizione di quotidiana emergenza», sottolinea Marco Crotti, di Coldiretti.

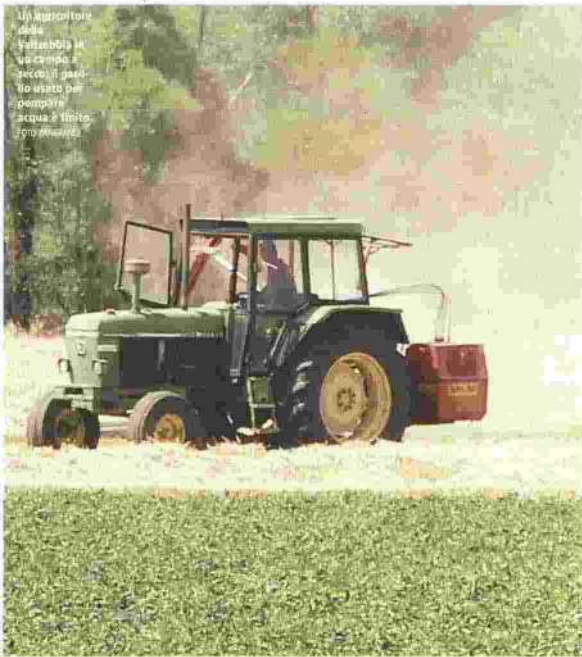
Trattori senza gasolio

Il maggiore impiego dei mezzi per l'irrigazione dei campi a causa del caldo al di sopra della media ha ridotto fortemente la disponibilità di gasolio agricolo delle aziende, che rischiano, da un lato, di non poter più irrigare e, dall'altro, di non poter far funzionare i mezzi per la raccolta e il trasporto della frutta, ha sottolineato Crotti, che si è unito alla ri-

chiesta alla Regione di ulteriore gasolio agricolo. In serata rassicurazioni dall'Assessorato regionale all'agricoltura, che ha già predisposto gli atti necessari (operativi dalla prossima settimana con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione) per garantire una assegnazione supplementare di gasolio agricolo.

Piacenza in deroga

L'allerta, per le alte temperature, è arancione. «A seguito del perdurare della crisi idrica, che ormai mette a repentaglio l'approvvigionamento dell'acqua potabile, sono stato costretto a promulgare una ordinanza ulteriormente limitativa», segnala il sindaco di Rottofreno, Raffaele Veneziani. La città di Piacenza, invece, attiva una deroga; dalle 23 all'una di notte si potrà utilizzare acqua potabile dalla rete idrica comunale a scopo di irrigazione di giardini e orti, lavaggio di automezzi, strade e cortili, per il riempimento di piscine. Per chi non rispetta l'ordine, sanzioni amministrative compresa tra i 25 e i 500 euro.



Un raccoltore della Vallabona in un campo a secco. Il giallo usato per pomparsi acqua è finito, pro Alinari



Due scatti della diga del Brugneto: in alto, il rilascio; sotto l'invaso



Due immagini di SkyView di Gianfrancesco Tiramini: Mignano a secco



In Valnure, il Consorzio di bonifica rifornisce con le autobotti gli acquedotti rurali rimasti privi di acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PIANO ANTI SICCIÀ Dal Governo risorse per l'Isola assetata

Siccità, l'Isola è in ginocchio e il Governo è pronto a stanziare risorse straordinarie. Oltre al ministero dell'Agricoltura, che ha raccolto l'appello della Giunta sullo stato di calamità naturale, anche l'Ambiente (con una cabina di regia che riguarda anche Po e Alpi orientali) si attiva per dare risposte all'emergenza. E la Regione fa sapere che ci sono 30 milioni del Fondo di sviluppo e coesione per i Consorzi di bonifica.

C. COSSU A PAGINA 7

► Non esiste più il clima mediterraneo, le piogge sono sempre più rare, gli eventi estremi violentissimi. L'Isola è in ginocchio per la siccità e il Governo è pronto a stanziare risorse per interventi straordinari. Oltre al ministero dell'Agricoltura, che ha raccolto l'appello della Giunta sullo stato di calamità naturale, ora anche l'Ambiente si attiva per far fronte all'emergenza. Mentre la Regione fa sapere che ci sono anche 30 milioni del Fondo di sviluppo e coesione per finanziare progetti dei Consorzi di bonifica, che riguardano l'infrastrutturazione, la costruzione di nuove reti e il rattoppo di quelle vecchie e sfioracchiate.

LA CABINA DI REGIA. Il ministero dell'Ambiente ha riunito nei giorni scorsi la cabina di regia sulla siccità per analizzare le situazioni più critiche, nei distretti del Po, delle Alpi orientali e della Sardegna. «Sul Distretto idrografico Regione Sardegna particolarmente preoccupante appare la situazione delle attività agricole e produttive che dipendono in modo diretto dalla disponibilità idrica», sottolinea una nota. «La Regione ha richiesto al ministero di dichiarare lo stato di calamità naturale per l'agricoltura. Diversi gli interventi programmati in sede di Osservatorio su tutti i settori, civile e

Il ministero dell'Ambiente: situazione preoccupante, pronti a cofinanziare progetti

Siccità, task force per l'emergenza Ai Consorzi di bonifica 30 milioni

produttivo, alcuni dei quali già finanziati. Per gli altri, il ministero dell'Ambiente si è reso disponibile ad avviare le attività istruttorie necessarie a verificare le possibilità di un eventuale co-finanziamento da parte centrale, nell'ambito delle risorse disponibili e su eventuale richiesta della Regione».

IL RAPPORTO ISPRA. E nel cuore dell'Isola è record siccità: 334 giorni asciutti, il valore più alto d'Italia, con precipitazioni inferiori o uguali a 1 millimetro, registrato a Capo Bellavista. Lo dice il Rapporto Ispra che illustra l'andamento climatico nazionale nel 2016 e rileva inoltre, sempre nella stazione meteo ogliastrina il periodo più lungo di giorni consecutivi senza una goccia d'acqua (114). Insomma, l'anno scorso è stato un inferno, questo potrebbe andare pure peggio, e nei prossimi giorni si prevedono picchi di caldo fino a 44 gradi in alcune zone dell'Isola.

LE DIGHE. Nei giorni scorsi la Regione ha annunciato interventi per 50 milioni di euro per le dighe: per la riqualificazione funzionale delle opere di sbarramento per il superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso; per la messa in sicurezza e dismissione delle dighe che non sono direttamente di proprietà di Enas; per la messa in sicurezza delle dighe del sistema idrico multisettoriale regionale.

LE CALAMITÀ. Intanto, per alluvioni, frane e mareggiate, sono dodici le istanze per opere di

prevenzione e ripristino dei danni provocati dalle calamità naturali che potranno essere accolte e finanziate con le risorse a disposizione per il 2017, pari a 1.903.000 euro. Lo ha stabilito la Giunta su proposta dell'assessore dei Lavori Pubblici Edoardo Balzarini. La graduatoria è stata stilata sulla base delle richieste degli enti locali pervenute in ordine cronologico. Gli interventi ammessi riguardano Samugheo, La Maddalena, Lula, San Vero Milis, Norbello, Aritzo, Bosa, Lodè, Sindia, Fonni, Domus De Maria e la Provincia del Sud Sardegna. (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GRANDE SETE

Il bacino del Cuga a secco, in un'immagine di un mese fa. Nei giorni scorsi il ministero dell'Ambiente ha riunito la cabina di regia per analizzare la situazione delle zone più critiche: il distretto del fiume Po, quello delle Alpi orientali e quello dell'Isola

ROBECCO Si è riunito il Tavolo di lavoro dei Comuni del territorio Incontro per la sicurezza sulle alzaie

ROBECCO (fmr) La sicurezza sul Naviglio al centro dell'attenzione dei sindaci del territorio. Il 28 giugno a Robecco, per iniziativa del sindaco **Fortunata Barni**, si è insediato ufficialmente il «Tavolo dei Sindaci del Naviglio Grande», alla presenza del presidente del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi **Alessandro Folli**. Lo scopo è stato concordare le misure da adottare per salvaguardare l'incolumità dei cittadini e ridurre il rischio di possibili incidenti, spesso con risvolti drammatici, lungo il corso del Naviglio, che nella bella stagione è utilizzato incautamente per fare il bagno e trovare

refrigerio, nonostante il divieto di balneazione. Superata la fase emergenziale estiva, i sindaci continueranno a collaborare per avviare una fase più progettuale volta a garantire e promuovere un turismo di qualità e in sicurezza attraverso adeguati interventi lungo il canale. Al Tavolo di lavoro sono stati invitati i Comuni dell'asse del Naviglio Grande. Alla prima riunione hanno partecipato amministratori e funzionari di: Abbiategrosso, Bernate Ticino, Cuggiono, Magenta, Robecco sul Naviglio e Turbigo. Il sindaco di Magenta **Chiara Calati** ha posto l'attenzione sulla necessità di un'ef-

ficace e costruttiva sinergia intercomunale per meglio tutelare e valorizzare il territorio e partecipare anche a specifici bandi regionali ed europei. Il Consorzio Est Ticino Villoresi ogni anno, in questo periodo, emana un'ordinanza di divieto di balneazione. Il metodo repressivo, come emerso con chiarezza durante la riunione di Robecco con i sindaci del territorio, da solo non basta: l'ente ha competenza su un territorio assai vasto che si estende su oltre 4.000 km di canali e con 501 Comuni. È praticamente impossibile un controllo capillare. Per questa ragione Consorzio e Comuni del Naviglio Grande intendono promuovere anche una campagna di prevenzione e educazione, in sinergia con le Polizie locali e altre realtà che operano nel territorio, come per esempio le Guardie del Parco del Ticino o le Guardie Ambientali (Gadit), che hanno già in essere una convenzione con Robecco sul Naviglio e altre Amministrazioni comunali. Altro importante obiettivo è appunto quelli di educare le nuove generazioni per sviluppare il senso civico e il rispetto del territorio, anche con il supporto di associazioni.



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su:

ANSA.it **Sardegna**

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA&GUSTO • LAVORO • MARE • SARDEGNA&EU • SPECIALI • SARDEGNA INVITA

ANSA.it > Sardegna > **Siccità:nella Nurra anno peggiore dal 92**

Siccità:nella Nurra anno peggiore dal 92

Consorzio Bonifica, serve programmazione a lungo termine

Redazione ANSA

📍 CAGLIARI

08 luglio 2017

19:13

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Acqua

Gavino Zirattu



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - CAGLIARI, 8 LUG - L'annata in corso, per la zona nord occidentale della Sardegna, è la più seccata dal 1922, data di inizio delle apposite registrazioni. A stabilirlo è un documento rilasciato dall'Autorità di Bacino. Un quadro drammatico - si legge in una nota del Consorzio di Bonifica della Nurra - che si inserisce in un contesto pluriennale altrettanto difficile e deficitario durante il quale le precipitazioni sono state così ridotte da caratterizzare il quadriennio 2013-2017 come uno dei più critici mai registrati in tutta l'isola.

Attualmente la riserva d'acqua presente nel sistema dei bacini della Nurra è di poco inferiore ai 24 milioni di metri cubi d'acqua: il volume invasato nel Temo è appena il 24% di quello autorizzato, nel Cuga il 15% e nel Bidighinzu il 14%.

"Nonostante le numerose difficoltà incontrate fino a oggi - afferma il presidente del Consorzio Gavino Zirattu - stiamo cercando di assicurare per ogni zona irrigua approvvigionamenti entro un periodo variabile dai tre ai cinque giorni".

"Per scongiurare questa situazione, dall'inizio dell'anno abbiamo palesato alla Regione le difficoltà che avremmo affrontato durante la stagione irrigua chiedendo interventi immediati e mirati ad arginare la crisi idrica. Adesso auspichiamo che l'apporto d'acqua dal rio Mannu e dal pozzo di Sella & Mosca possano garantire un po' di respiro alle aziende agricole della Nurra. Ma per evitare che l'anno prossimo il nostro territorio si trovi ancora costretto a fronteggiare una crisi di questa portata - continua Zirattu - è necessario che la politica regionale programmi al più presto degli interventi volti alla captazione delle acque altrimenti destinate a mare, al ripristino dei pozzi e al miglioramento della rete idrica".

Alla fine di marzo, inizio della stagione irrigua, nel sistema Temo-Cuga-Bidighinzu si registrava un volume idrico di appena 34,82 milioni di mc d'acqua. Nello stesso giorno dei 4 anni precedenti, tale volume era rispettivamente di 104,44 mln nel 2013; 92,13 mln nel 2014; 88,15 mln nel 2015; 76,15 mln nel 2016. (ANSA).

ULTIMA ORA SARDEGNA

- 19:13 **Siccità:nella Nurra anno peggiore dal 92**
- 17:19 **Travolta dalla sua auto, muore turista**
- 16:57 **Regione: nasce Sardegna Popolare**
- 14:06 **Startup sarda per superare tabù dentista**
- 13:47 **Comune Oristano,lascia assessore Solinas**
- 13:15 **Pesca abusiva corallo, sequestro 4,5 kg**
- 12:41 **Leggendo, Medaglia Presidente Repubblica**
- 12:35 **Perseguita la ex, arrestato ad Alghero**
- 12:22 **Festa per 600 neo laureati a Sassari**
- 10:44 **Droga:sequestro 12 kg cocaina a Cagliari**

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

> vai

Rock e visite guidate a Fordongianus

Festival di musica indipendente dal 12 al 14 agosto in Sardegna



SCARICA ORA GRATIS

PIANETA CAMERE

Camera di Commercio d'Italia

Export: Lo Bello (Unioncamere), Italia +26,7 mld in 3 anni

Lounge Bar Restaurant AQUATICA Porto di Alghero, Banchin
 Marina Club IT'S TIME TO CHANGE Sanità Alghero
 Menu VIP ai prezzi mai visti Tel. + 39 079.983.199

Buongiorno ALGHERO.it
 Arborea ORO CLASSICO
 IL TUO SUPERMERCATO AD ALGHERO
 Mega Rispar 4.49

ATTUALITÀ | CRONACA | POLITICA | AMBIENTE | SPORT | SARDEGNA | ECONOMIA | SALUTE | SPETTACOLO | CURIOSITÀ | CULTURA | L'INTERVISTA | ANNUNCI GRATUITI |



siti web

grafica e stampa

consulenza informatica

Via degli Orti 71

079.984308

CRONACA

Consiglia 0 Condividi

Tweet

G+1 0

A- A+

Siccità record per la Nurra: la peggiore dal 1922 - Dal Consorzio di Bonifica precise richieste alla Regione



L'annata in corso, per la zona nord occidentale della Sardegna, è la più seccata dal 1922, data di inizio delle apposite registrazioni. A stabilirlo è un documento rilasciato dalla Regione Sardegna e più precisamente dall'Autorità di Bacino. Un quadro drammatico che si inserisce in un contesto pluriennale altrettanto difficile e deficitario durante il quale le precipitazioni sono state così ridotte da caratterizzare il quadriennio 2013-2017 come uno dei più critici mai registrati in tutta l'Isola. Attualmente la riserva d'acqua presente nel sistema dei bacini della Nurra è di poco inferiore ai 24 milioni di metri cubi d'acqua: il volume invasato nel Temo è appena il 24% di quello autorizzato, nel

Cuga il 15% e nel Bidighinzu il 14%.

«Nonostante le numerose difficoltà incontrate fino a oggi, il Consorzio di Bonifica della Nurra sta cercando di assicurare per ogni zona irrigua approvvigionamenti entro un periodo variabile dai tre ai cinque giorni – afferma il presidente del Consorzio, Gavino Zirattu. Per scongiurare questa situazione, dall'inizio dell'anno abbiamo palesato alla Regione Sardegna le difficoltà che avremmo affrontato durante la stagione irrigua chiedendo interventi immediati e mirati ad arginare la crisi idrica. Adesso auspichiamo che l'apporto d'acqua dal rio Mannu e dal pozzo di Sella & Mosca possano garantire un po' di respiro alle aziende agricole della Nurra. Ma per evitare che l'anno prossimo il nostro territorio si trovi ancora costretto a fronteggiare una crisi di questa portata – continua Zirattu – è necessario che la politica regionale programmi al più presto degli interventi volti alla captazione delle acque altrimenti destinate a mare, al ripristino dei pozzi e al miglioramento della rete idrica».

Le richieste del presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra sono giustificate e supportate dai dati registrati dal Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione della Siccità Regionale che alla fine di marzo, inizio della stagione irrigua, fotografava nel sistema Temo-Cuga-Bidighinzu un volume idrico di appena 34,82 milioni di metri cubi d'acqua. Nello stesso giorno dei 4 anni precedenti, tale volume era rispettivamente di 104,44 milioni di metri cubi nel 2013; di 92,13 milioni nel 2014; di 88,15 milioni nel 2015; di 76,15 milioni nel 2016. Questi dati sono il frutto dell'anomalo andamento climatico che ha caratterizzato l'ultimo quadriennio con un numero di precipitazioni in diminuzione e da valori di evapotraspirazione superiori alle medie. A complicare ulteriormente i tempi di attesa nella messa in opera delle nuove risorse individuate dal Consorzio di Bonifica della Nurra è la crisi idrica diffusa su tutto il territorio nazionale. La riduzione delle riserve d'acqua ha spinto numerosi Consorzi di Bonifica all'acquisto delle parti meccaniche necessarie per il prelievo della risorsa con una conseguente dilatazione dei termini per la consegna.

08 lug 2017 19:46

Foto: -

CERCA



ANNUNCI IMMOBILIARI

BY GLOBAL SERVICES IMMOBILIARI

ULTIME NOTIZIE

- 19:50
Vini rossi e bianchi sotto esame a Sorgono
- 19:46
Siccità record per la Nurra: la peggiore dal 1922 - Dal Consorzio di Bonifica precise richieste alla Regione
- 19:44
Nella vendita di Surigheddu e Mamuntanas, territorio di Alghero, il Comune non conta niente
- 15:01
Demolizioni a Fiumesanto: gli ambientalisti chiedono chiarimenti
- 14:58
Il presidente internazionale del Rotary in visita al Gremio dei Viandanti
- 14:55
Abbaona interviene a Monte Oro - Martedì stop all'erogazione in alcuni quartieri del capoluogo
- 14:51
Campioni del niente: Riformatori all'attacco della giunta Pigliaru
- 14:48
Dalla Cantina Berritta arriva Panzale
- 14:46
Sassari Latte Dolce: in difesa arriva Marco Cabeccia
- 14:34
Servizi di turno ad Alghero Domenica 9 Luglio

METEO

meteo

Temperatura:
Previsioni per i prossimi giorni

redazione

Problemi con il tuo computer?
La soluzione è **Web Project!**



NOVITA  **Green** **DAI 4 a 13 ANNI**

CAMPO ESTIVO
PISCINA E MARE
19 GIUGNO - 8 SETTEMBRE 2017

INGLESE **SPAGNOLO** **NUOTO** **ESCURSIONI**

 **ALSO GREEN**

 **VIALE DELLA RESISTENZA SNC | ALGHERO**
TEL. 079.978 124 | GREENSC@LIBERO.IT




internet ed oltre...

ALGHEROSHOPPING.IT

SERGIO PESCA.COM
PESCA
ALGHERO


ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE NUMEROSE

Allarme della Coldiretti: «Il livello del Po è sceso 3,23 metri sotto il livello idrometrico»

La siccità brucia il granaio Italia

■ «Il livello idrometrico del fiume Po è sceso 3,23 metri sotto lo zero idrometrico, mezzo metro più basso rispetto allo stesso periodo dello scorso anno dopo un mese di giugno in cui le precipitazioni sono risultate in calo del 25,6% e il mix esplosivo con il caldo ha aggravato la siccità nei campi e alimentato gli incendi». Lancia l'allarme la Coldiretti sulla base delle rilevazioni al Ponte della Becca «il cui livello risente delle ridotte precipitazioni degli ultimi mesi che hanno provocato nelle campagne danni stimati in un miliardo di euro». Lo stato del più grande fiume italiano «è rappresentativo della crisi idrica del Paese, anche perchè dal bacino idrico del Po dipende il 35% della produzione agricola nazionale. Lungo la Penisola con il grande caldo gli agricoltori - continua l'associazione agricola - sono già dovuti ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali al pomodoro, ma anche i vigneti e il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte per i grandi formaggi tipici». In Toscana, nella provincia di Siena - riferisce Coldiretti - è allarme allevamenti a causa della mancanza di



acqua e dei foraggi per gli animali, letteralmente bruciati dal gran caldo, ma su tutto il territorio regionale la produzione di cereali è crollata del 40%, con punte del 70% nel caso del mais e quelle di foraggi, ortaggi, pomodoro da industria e frutta sono diminuite fino al 50%. I girasoli e il granoturco stanno seccando in Umbria e nelle Marche, ma in difficoltà sono anche ampie aree del Lazio dove la produzione di frumento - precisa Coldiretti - risulta stentata, con pesante contrazione dei raccolti.

Soffrono anche ortaggi, frutta, pomodori. Brucia letteralmente il Sud a causa degli incendi - continua la Coldiretti - con il bilancio dei danni più pesante in Sicilia dove si contano danni per milioni di euro tra animali morti, ettari di terreno per il foraggio bruciati e strutture devastate, tanto da far scattare immediatamente la solidarietà degli agricoltori della Coldiretti con consegne immediate di foraggio per l'alimentazione del bestiame.

Pi. Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache

Stiamo uccidendo 4.000 specie animali

Per colpa del clima rischiamo di sparire in pochi anni da tutto il pianeta. Lo studio dell'Università del Colorado: abbiamo distrutto il nostro habitat.



La siccità brucia il granaio Italia



MIGLIORE GELATERIA

VIVI LA MIGLIORE GELATERIA

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
23	Avvenire	09/07/2017	<i>DAL VINO ALL'ACQUA: L'AGROALIMENTARE HA SUCCESSO QUANDO E' UNITO PIANETA</i>	2
15	Gazzetta di Parma	09/07/2017	<i>UNA FESTA DI NOTE ED EMOZIONI DURANTE IL FESTIVAL DI MOSSALE</i>	3
26/27	Il Centro - Ed. Chieti	09/07/2017	<i>SERBATOI VERSO L'ASCIUTTO PREOCCUPATA LA PILKINGTON</i>	4
11	Il Gazzettino - Ed. Treviso	09/07/2017	<i>IL PONTE SUL FIUME ZERO PRESO DI MIRA DAI VANDALI " ORA RISTRUTTURATELO "</i>	6
23	Il Gazzettino - Ed. Treviso	09/07/2017	<i>IDROVORE LAMPO ANTI ALLAGAMENTI</i>	7
1	Il Giornale di Vicenza	09/07/2017	<i>GRANDE SETE, TUBI COLABRODO</i>	8
17	Il Telegrafo	09/07/2017	<i>IN BREVE- LABORATORI AMBIENTALI SULLA COSTA EST GRATIS PER I BAMBINI</i>	11
17	Il Tirreno - Ed. Cecina/Rosignano/Ceci	09/07/2017	<i>MARE IMPARO" COL WWF</i>	12
4	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	09/07/2017	<i>PULIZIA CORSI D'ACQUA FRIGIDO SORVEGLIATO PER LA MANUTENZIONE</i>	13
9	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	09/07/2017	<i>ACQUA PER L'IRRIGAZIONE A GO-GO ROCCOTIELLO INVOCA PIU' ATTENZIONE</i>	14
26	La Nuova di Venezia e Mestre	09/07/2017	<i>UN'ALTRA SETTIMANA PER LA BONIFICA DELL'IDROVIA</i>	16
16	La Nuova Sardegna	09/07/2017	<i>NURRA, LA SICCA' PEGGIORE DAL 1922</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	CagliariOggi.It	09/07/2017	<i>ZIRATTU: «SERVE UNA PROGRAMMAZIONE A LUNGO TERMINE». ATTUALMENTE LA RISERVA DACQUA PRESENTE NEL SIST</i>	18

pianeta verde

Dal vino all'acqua: l'agroalimentare ha successo quando è unito

di **Andrea Zagni**

Uniti si vince, o almeno ci sono molto più probabilità di riuscire a farlo. Anche nell'agroalimentare. In un momento certamente travagliato per il comparto - fra Brexit, intese internazionali e tensioni sui mercati -, fanno pensare positivamente due iniziative che sono passate un po' in secondo piano e che nascono proprio dal sistema agricolo europeo. Certo, da decenni in Europa esiste il Copa-Cogeca che raccoglie tutte le organizzazioni agricole presenti nell'Ue. Associazione importante, ma forse non così incisiva come dovrebbe essere. E come vogliono appunto essere due creature nate dalla vitivinicoltura e dal comparto dell'irrigazione.

Qualche giorno fa, in Francia, a Bordeaux, le organizzazioni della filiera del vino, per la prima volta tutte insieme, hanno dato vita ad una conferenza uni-

ficata alla presenza del commissario Ue all'Agricoltura. Tutti insieme hanno chiesto che la politica dell'Unione in materia di vino non cambi di una virgola. A diffondere la notizia fra gli addetti al settore in Italia è stata l'agenzia Winenews, che ha spiegato come la coalizione sia dovuta alla consapevolezza delle difficoltà alle quali si sta andando incontro. Un simile approccio pare vi sia nel Regno Unito dove le due organizzazioni di filiera, la The United Kingdom Vineyards Association e la English Wine Producers, hanno deciso di unirsi per costituire un solo corpo che rappresenti gli interessi di tutto il settore, e che faccia da portavoce delle sue istanze a livello locale, nazionale ed internazionale.

Sul fronte della gestione delle acque si sta pensando ancora più in grande. In Portogallo, pochi giorni fa, è stata siglata la «Dichiarazione di Santarem» a sostegno dell'irrigazione. Non un semplice ac-

cordo e basta. Qualcosa di più che è stato indicato come una sorta di lobby dell'acqua che ha anche un nome: «Irrigants d'Europe». Nel gruppo vi sono quattro associazioni di Francia, Spagna, Portogallo e Italia (con l'Anbi, Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque Irrigue). «Irrigants d'Europe» (che si dice aperta alle prossime adesioni di Grecia, Cipro, Malta), non è poca cosa visto che rappresenta già oggi circa 7,7 milioni di ettari, pari al 75% della realtà irrigua nel Vecchio Continente, avrà sede a Bruxelles e soprattutto un obiettivo: essere interlocutore privilegiato delle istituzioni europee nei settori dell'irrigazione e della gestione idrica. Una voce sola, dunque. Che nasce non solo dall'esigenza di trovare risorse, ma anche dalla consapevolezza che di fronte ai mutamenti climatici occorre cambiare registro di comportamento. Un cambio di passo che vale un po' per tutti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CORNIGLIO CON LE ESECUZIONI DI TRE CORI

Una festa di note ed emozioni durante il Festival di Mossale

CORNIGLIO

Si tratta della 51esima edizione dell'evento voluto dal compianto don Arnaldo Baga

Beatrice Minozzi

Si è aperta con una santa Messa in suffragio di don Arnaldo Baga, la 51esima edizione del Festival di Mossale che ha visto esibirsi nella chiesa parrocchiale della frazione cornigliese il coro Due Valli di Palanzano e Monchio, diretto da

**Voci e ricordi** Un momento delle esecuzioni dei cori.

Mauro Soliani, il coro Vocinsieme di Praticello di Gattatico, diretto da Corrado Pessina e Ilaria Cavalca e il coro Storie dai Monti di Parma diretto da Gianluigi Gia-

comoni. Ad officiare la liturgia il parroco di Bosco, don Gianni Caimi - grande sostenitore del Festival - con l'accompagnamento del coro della parrocchia Santa

Maria Assunta di Corniglio, che al termine della cerimonia sono stati omaggiati con una targa ricordo. A seguire la rassegna di canto popolare e di montagna - presentata dal maestro Nando Donnini - è entrata nel vivo con l'esibizione dei tre cori, che hanno fatto ascoltare al folto pubblico canti popolari e della tradizione. Ricca di momenti intensi anche la consegna di artistiche targhe-ricordo ai maestri direttori dei Cori, omaggiati da Graziano Baga, fratello di don Arnaldo, Virgino Ghirardini, del Consorzio di Miglioramento Alta Val Parma, Barbara Vernizzi dei Parchi del Ducato, don Rosolo Tarasconi ed Enrico Fermi, presidente delle Acli di Parma. La rassegna si è conclusa con i tre così che insieme sono saliti sull'altare per l'esecuzione del celeberrimo brano «Signore delle cime» che ha commosso il pubblico. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMERGENZA idrica

Serbatoi verso l'asciutto Preoccupata la Pilkington

Non bastano le ordinanze dei sindaci vastesi sulla limitazione all'utilizzo dell'acqua
Martedì vertice nella multinazionale del vetro. Amicone agli agricoltori: evitate sprechi

di Paola Calvano

► VASTO

L'estate è scoppiata e per la prossima settimana non sono previste precipitazioni. La possibilità che a fine mese i serbatoi di acqua restino all'asciutto preoccupa i residenti, ma anche gli operatori turistici, gli agricoltori e gli industriali. La siccità rischia di creare disagi anche alla Pilkington. Servono soluzioni urgenti. I Comuni di Vasto e San Salvo cercano di correre ai ripari. **Tiziana Magnacca**, sindaca di San Salvo, ha diffuso un'ordinanza in cui invita i cittadini a utilizzare l'acqua solo per uso legato al consumo umano, preferire la doccia alla vasca da bagno e riutilizzare più volte l'acqua per i lavaggi non contenente detersivi. Vietato annaffiare orti, giardini, cortili e piazzali. La situazione è grave. E quel che è peggio il caldo torrido deve ancora arrivare e sulla riviera non è ancora arrivata l'ondata di vacanzieri. Nonostante le abbondanti piogge primaverili il livello d'acqua del Trigno è ai minimi storici. La sindaca Magnacca è preoccupata anche per le industrie del territorio, prima fra tutte Pilkington. Il colosso vetrario per continuare a produrre ha assoluto bisogno di acqua. La situazione tiene in allerta gli esperti. Anche perché la diminuzione di acqua nel Trigno nell'ultima settimana è evidente.

PILKINGTON. La natura stessa delle lavorazioni richiede moltissima acqua. Al momento in fabbrica non è stato preso alcun provvedimento. Su sollecitazione del commissario del Consorzio di bonifica, **Franco**

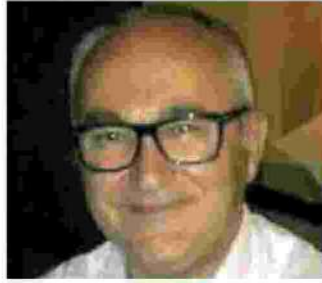
Amicone, l'Arap consulerà il presidente Pilkington **Graziano Marcovecchio** per prendere contezza delle necessità idriche a luglio e agosto. «Martedì è in programma una riunione per programmare il lavoro estivo e sarà affrontato anche il problema della carenza idrica. Prevedere per tempo il da farsi è importante. Certo, per Pilkington avere l'acqua è importantissimo», dice **Emilio Di Cola**, segretario provinciale della Cgil.

IL RUOLO DEL CONSORZIO. «In considerazione della perdurante situazione climatica e la conseguente siccità che comporta, che allo stato non siamo in grado di prevedere nella sua durata e, tenuto conto che l'intero sistema irriguo in Val di Sangro è sottoposto a forte prelievo di acqua, per alcuni distretti anche in maniera anomala rispetto ai dati dei consumi registrati negli scorsi anni, sollecito vivamente la collaborazione delle organizzazioni agricole per un'adeguata informazione verso i soci e affinché nell'uso della preziosa risorsa idrica si segua il principio di priorità particolarmente per le colture orticole e frutticole e, a seguire quelle viticole e ulivicole, facendo attenzione alle reali necessità». Franco Amicone invita gli operatori ad evitare, per quanto possibile gli sprechi allo scopo di assicurare la copertura totale della stagione irrigua prevenendo possibili eventuali carenze, oltre che consentire un minor carico di lavoro agli impianti di sollevamento».



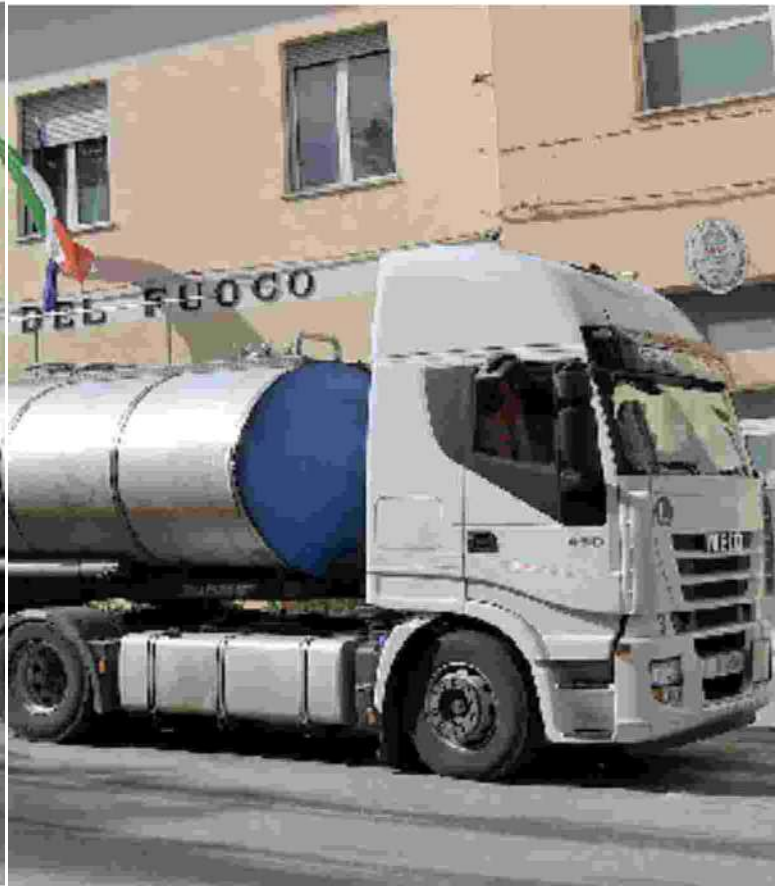
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



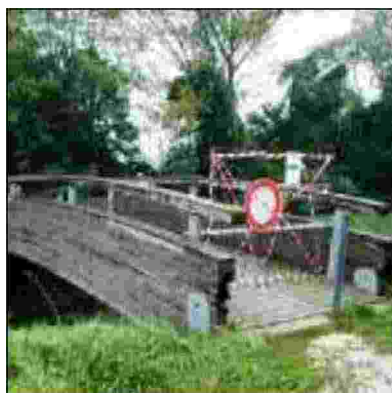
A sinistra,
Graziano
Marcovecchio,
presidente
Pilkington
A fianco,
Franco
Amicone,
commissario
del Consorzio
di bonifica sud

La Pilkington
di San Salvo
e, sotto,
l'acqua
prelevata
dalla caserma
dei pompieri



LA PROTESTA

Il ponte sul fiume Zero preso di mira dai vandali «Ora ristrutturatelo»



MOGLIANO - (nd) Vandali in azione sul ponte sul fiume Zero che collega il percorso di campagna tra via Motta a Campocroce e via Selve nel quartiere Ovest di Mogliano. Divelta la robusta transenna in ferro che era stata piazzata a sbarrare il percorso, per motivi di sicurezza, nell'ottobre scorso, in attesa dei lavori di manutenzione straordinaria del vecchio ponte. Lavori per i quali la giunta moglianese ha stanziato 90mila euro circa. I numerosi appassionati di bicicletta e gli amanti delle passeggiate speravano che l'intervento potesse essere attuato entro il 2016. Invece si parla del rinvio dei lavori che potrebbero durare parecchi mesi. Al grave atto di vandalismo dell'abbattimento delle transenne (molti ciclisti e pedoni passano lo stesso a proprio rischio e pericolo) si aggiunge la procedura burocratica secondo

la quale l'amministrazione dovrebbe approvare una delibera per dichiarare il tratto di via Selve di pubblica utilità, così da consentire le periodiche opere di manutenzione del verde del percorso ciclopedonale. Una procedura mai richiesta nella secolare storia del collegamento tra la frazione di Campocroce e la zona Ovest di Mogliano, da sempre regolata dagli accordi bonari pubblico-privato.

Intanto è stata annunciata una nuova raccolta firme per venire a capo del problema. L'assessore ai lavori pubblici, Filippo Catuzzato, è intenzionato a stringere i tempi per realizzare il progetto di rifacimento del ponte sullo Zero. L'intervento è stato più volte sollecitato dal presidente della frazione di Campocroce Pietro Lorenzon. Analoga iniziativa è stata presa dal quartiere Ovest presieduto da Andrea Foffano. Oltre al ripristino del ponte in legno, che dovrà essere realizzato in accordo con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive resta di risolvere anche il problema della manutenzione del verde. I residenti della zona chiedono un maggiore coordinamento tra i comitati di quartiere per fare pressione presso l'amministrazione comunale al fine di risolvere la questione.

Nello Duprè



MOTTA Interventi rapidi in caso di piene garantiranno la sicurezza della zona sud del centro

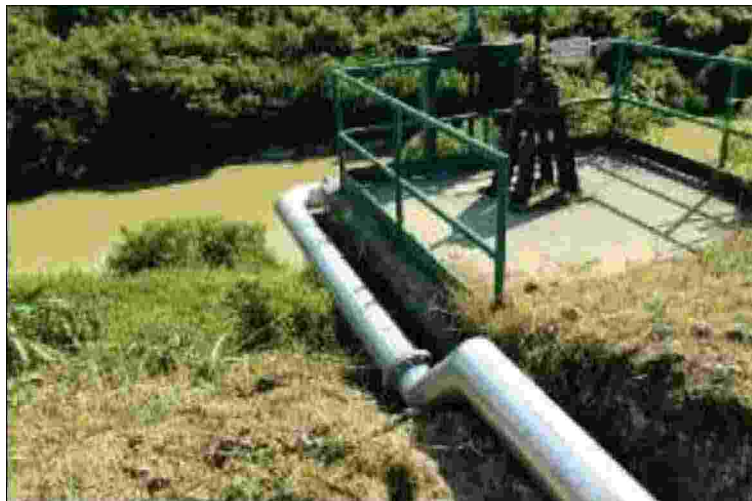
Idrovore lampo anti allagamenti

Piazzole per le elettropompe di emergenza realizzate lungo l'argine sinistro del Monticano

Annalisa Fregonese

MOTTA DI LIVENZA

Il territorio è più sicuro grazie alla realizzazione di opere che consentiranno la posa di due idrovore d'emergenza lungo il fiume Monticano. I lavori sono stati realizzati dal Consorzio di Bonifica Piave che, sull'argine sinistro del fiume, ha costruito due piazzole per l'alloggiamento delle elettropompe di emergenza. A servizio delle medesime sono state posate le tubazioni di scarico, per convogliare l'acqua nel fiume. «Quest'opera permetterà, in caso di piene importanti del fiume Monticano, un tempestivo e rapido intervento di installazione delle idrovore, garantendo la sicurezza della zona sud del centro» spiega una nota del Consorzio presieduto da Giuseppe Romano. Il Monticano confluisce nel Livenza in quel di Villanova. Da sempre costituisce fonte di preoccupazione in caso di precipitazioni importanti. Perché il suo carattere torrentizio fa sì che un'ingente massa d'acqua arrivi velocemente dapprima a Oderzo, quindi a Motta. In questi anni si è cercato di attuare, in vari passi, diversi

**TEMPESTIVA** Le piazzole sul fiume Monticano per la posa delle idrovore

interventi per riuscire a tagliare l'onda di piena prima che diventi pericolosa sia per Oderzo che per Motta. Un lavoro importante, in corso proprio in queste settimane, è in fase di attuazione a Fontanelle, più precisamente nel territorio di Lutrano. Alla confluenza del fosso Bordinola con il fiume Monticano si sta sistemando quella che già era una cassa di espansione naturale. I lavori vengono eseguiti per conto del Genio Civile dalla ditta In.Te.Se. Srl Costruzioni d'Acciaio. In questo modo l'acqua del fiume

in caso di eventi eccezionali andrà ad espandersi nella cassa anziché arrivare dritta dritta dapprima in centro a Oderzo quindi a Motta. Altre casse di espansione sono previste lungo il fiume Monticano, stavolta collegate ad un progetto notevole. Si tratta dell'intervento nel bacino di Pra' dei Gai a Mansuè e Portobuffolè. Per costruire il nuovo argine è previsto che la terra venga prelevata da un'area a monte dell'abitato di Fontanelle Chiesa. L'appalto di Pra' dei Gai è già stato esperimento.



ALLARME SICCIÀ. MENO ACQUA E SI CONTINUA A DISPERDERLA

Grande sete, tubi colabrodo

di **MATTEO CAROLLO**

Sempre più difficile la situazione idrica in città e provincia a causa della prolungata siccità. I fiumi sono in secca, la falda è bassa e certo non aiuta lo spreco - pari al 25 per cento secondo Acque Vicentine - di acqua da una rete non efficiente. Sono 220 gli interventi sulle condotte beriche ogni anno, ci vorranno 40 anni per ammodernarle. E con l'afa è record di malori al pronto soccorso.

PAG 12, PEPE PAG 13

SOS ACQUA. Situazione difficile in città e provincia, per oggi è previsto l'arrivo della pioggia

Nella morsa della siccità E ogni anno l'acquedotto perde tre milioni di litri

Fiumi in secca, falda sempre a picco e uno spreco idrico strutturale
Ma gli impianti della città sono più efficienti della media nazionale

Matteo Carollo

Non accenna a placarsi la grande sete del Vicentino. Torrenti e corsi d'acqua sono spariti, quando va bene sono ridotti a rigagnoli. La falda continua a scendere di livello. Le piogge dei giorni scorsi hanno portato un leggero sollievo, soprattutto per l'agricoltura, ma il futuro resta un'incognita e la preoccupazione continua a rimanere forte. Oltre all'acqua che non scende dal cielo, bisogna poi fare i conti con quella che viene sprecata. Secondo le stime di Acque Vicentine, il 25,6 per cento della risorsa idrica che scorre nell'acquedotto cittadino viene persa per strada. Il motivo? Le tubature sono vecchie, in alcuni casi hanno più di un secolo e nonostante gli interventi continui dell'ente gestore servirebbero 40 anni per sostituire l'intera rete.

LE PERDITE. Nel 2016 l'ente di gestione idrica ha immesso nella rete acquedottistica cittadina 11 milioni e 616 mila

litri d'acqua. In base alle percentuali di perdita, la quantità che non viene contabilizzata e risulta quindi mancare dal conto finale è pari a quasi tre milioni di litri. Attenzione, però: il vero spreco non è rappresentato da questa cifra, all'interno della quale, specificano dall'ente, finiscono gli errori degli strumenti utilizzati per la misurazione, i tempi sfasati per la lettura dei dati, la quantità di "acqua tecnica" (quella, ad esempio, utilizzata per lavare le nuove tubazioni). Il dato, quindi, secondo l'ente di gestione idrica, è fisiologico. Anzi, secondo i dati Istat relativi al 2015, Vicenza si rivela essere la città meno sprecona del Veneto, con perdite idriche reali pari al 15,9 per cento; negli altri capoluoghi di provincia veneti, gli sprechi oscillano tra il 28,7 per cento di Venezia e il 38 per cento di Rovigo. E la media nazionale ammonta al 35,1 per cento. Gli interventi alle condotte, in ogni caso, sono continui, circa 220 all'anno. In sostanza, uno al giorno, spiegano dall'ente, «per perdite d'acqua che normalmente

non si vedono» e quindi non possono essere segnalate da testimoni. Su 2.100 chilometri di rete, Acque Vicentine riesce a controllare 250 chilometri l'anno, circa il 10 per cento, per la ricerca di fughe d'acqua. Va specificato che le condotte principali risalgono al 1895, anche se molte risultano ancora intatte.

FALDA E FIUMI. Sul fronte della falda acquifera, in base alle misurazioni eseguite a Caldogeno in giugno il calo è stato continuo, da 50,27 a 50,08 metri sul livello del mare. Le piogge di inizio luglio hanno contribuito ad una timida ripresa, ma da martedì le risorse idriche sotterranee sono tornate a calare, raggiungendo il livello di 50,07 metri. Non se la passano meglio i corsi d'acqua e torrenti. Secondo l'ultimo Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto dell'Arpav, in giugno la portata dell'Astico è stata inferiore del 62 per cento alla media mensile storica; per il Posina, la portata è scesa addirittura del 71 per cento, arrivando a toccare il secondo valore

più basso dopo il 2003. Una condizione problematica anche per la falda stessa, la cui ricarica è legata all'acqua che scorre nei torrenti dell'Alto Vicentino, in particolare proprio nell'Astico e nel Leogra-Timonchio. E il livello del Bacchiglione, misurato a Ponte degli Angeli, ieri superava di poco i 50 centimetri.

LE PIOGGE. L'arsura potrebbe trovare un sollievo oggi, in base alle previsioni meteorologiche dell'Arpav. Sono previsti rovesci e temporali, sia in montagna che in pianura. La speranza è quindi riposta nell'arrivo delle precipitazioni che avevano lasciato a secco il Vicentino negli ultimi mesi. Se infatti giugno è risultato in linea con la media delle piogge, non si può certo dire lo stesso per maggio, durante il quale è piovuto il 30 per cento in meno, o per marzo, quando le precipitazioni sono risultate in calo del 65 per cento. Senza contare gennaio e dicembre scorsi, con una diminuzione delle piogge pari rispettivamente al 78 e al 97 per cento. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Acque Vicentine
esegue
un intervento
al giorno
per le tubature
non efficienti****Portate
dei torrenti
inferiori
alla media
fino ad oltre
il 70 per cento**

I PROGETTI. Le ipotesi vicentine inserite dall'Anbi nel Piano nazionale

Invasi contro la "sete"

«Ne servono quattro»

I consorzi di bonifica berici premono per le nuove opere. Servono più di 166 milioni. Spicca la proposta di Meda

Quattro invasi da realizzare nel Vicentino per risolvere il sempre più gravoso problema della siccità. L'obiettivo è sempre lo stesso: trattenerne l'acqua nei momenti in cui essa è disponibile, per poi rilasciarla nei periodi di siccità. Opere necessarie, secondo l'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e acque irrigue, che ha inserito le proposte nel Piano nazionale degli invasi. Il documento, presentato a Roma, comprende 218 progetti dislocati su tutto il territorio nazionale. E proprio alla presentazione del piano nella Capitale è stato portato come esempio uno dei progetti vicentini, quello riguardante il bacino di Meda, a Cogollo del Cengio. L'investimento per la realizzazione dell'invaso sul torrente Astico è stimata in 34 milioni di euro; per l'opera è già stato redatto il progetto definitivo. Secondo le stime, il bacino potrà trattenerne fino a 7 milioni di metri cubi d'acqua, mentre altri 6 milioni di metri cubi potranno confluire nella galleria che porta fino alla cava Bojadori, a Piovene, per la ricarica della falda. Non c'è ancora, invece, un vero e proprio progetto per l'invaso da 30 milioni di metri cubi previsto sul torrente Vanoi, al confine tra il Bellunese e il Trentino. L'opera potrebbe garantire i propri benefici a tutto il bacino del Brenta e di conseguenza anche al territorio berico. L'investimento previsto è pari a 130 milioni di euro. Serviranno poi un milione per la centrale pluvirrigua di Camisano Vicentino e 340 mila euro per un invaso ad uso pluri-

mo a Montecchio Maggiore. «Il bacino di Meda è fondamentale, sia per una funzione di mitigazione nel caso di alluvioni, sia per trattenerne l'acqua e rilasciarla quando ce ne sarà bisogno - specifica il presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta Silvio Parise -. Il tracciato della Valdastico Nord è stato ponderato tenendo conto anche della realizzazione del bacino. Sono due opere importanti, che vanno coordinate. Vedremo se dopo quest'estate torrida ci sarà un'accelerazione nella realizzazione di questo progetto».

«Stiamo cercando fondi per un progetto preliminare per l'invaso del Vanoi - spiega il presidente del consorzio di bonifica Brenta Enzo Sonza -. Il Vicentino potrebbe beneficiare di questo bacino, ma finora il Trentino ha sempre detto di no. Ora però ci sono altre prospettive e i trentini potrebbero anche cambiare idea». • M.A.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

25

LA PERCENTUALE D'ACQUA PERSA IN UN ANNO

Secondo le stime di Acque Vicentine, in un anno viene perso circa il 25 per cento dell'acqua che scorre nell'acquedotto cittadino. Nell'ambito di questa frazione è necessario tener conto però anche degli errori di misurazione e degli sfasamenti nella lettura dei dati.

40

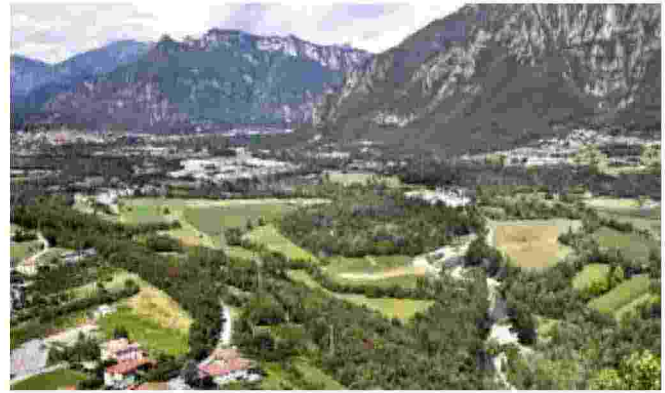
GLI ANNI NECESSARI PER SOSTITUIRE L'INTERA RETE

In città servirebbero 40 anni per sostituire l'intera rete dell'acquedotto. In 12 mesi, Acque Vicentine riesce a controllare 250 chilometri di condotte su una lunghezza totale pari a 2.100 chilometri. Gli interventi per individuare le perdite sono 220 l'anno.

50,07

IN METRI, IL LIVELLO DELLA FALDA ACQUIFERA

Secondo le misurazioni eseguite a Caldogno, la falda è calata tutto il mese di giugno, passando da 50,27 a 50,08 metri sul livello del mare. Con le piogge dei primi giorni di luglio c'è stata una timida ripresa, ma poi il livello è tornato a calare, fino a raggiungere i 50,07 metri.



L'area dove è prevista la realizzazione del bacino di Meda



Il letto dell'Àstico in secca diventa una pista da motocross. FOTO STELLA - DONOVAN/CISCATO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Laboratori ambientali sulla Costa Est gratis per i bambini

Piombino

LABORATORI di didattica ambientale per bambini dai 5 ai 14 anni totalmente gratuiti. In collaborazione con Oasi Wwf Livorno e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa. Si terranno venerdì 14 luglio e venerdì 4 agosto dalle 17 alle 19 al bagno Luna Beach in località Il Pino, Costa Est e venerdì 21 luglio e 18 agosto dalle 17 alle 19 al bagno La Capannina Perelli 2. Per info: 389/9578763 - 328/1937095.



CONSORZIO BONIFICA/LABORATORI GRATUITI

“Al mare imparo” col Wwf

► PIOMBINO

Tra le tante iniziative organizzate per questa estate dal WwfVal di Cornia per questa estate c'è anche “al mare imparo”, cioè laboratori per ragazzi. Questi gli appuntamenti: venerdì 14 luglio e venerdì 4 agosto dalle 17 alle 19 al bagno Luna beach loc. Il Pino, Costa Est; venerdì 21

luglio e venerdì 18 agosto dalle 17 alle 19 al bagno la Capannina loc.

Perelli 2, Costa Est. Si tratta di laboratori di didattica ambientale per bambini dai 5 ai 14 anni totalmente gratuiti.

In collaborazione tra Wwf Livorno e Consorzio di bonifica n. 5 Toscana costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONSORZIO

Pulizia corsi d'acqua Frigido sorvegliato per la manutenzione

▶ MASSA

Il Consorzio 1 Toscana Nord concluderà nei prossimi giorni i lavori di taglio della vegetazione e pulizia di tutti i corsi d'acqua che si trovano nella fascia pianeggiante di Massa, compresa tra la ferrovia e il mare. I lavori rientrano nel piano di manutenzione ordinaria 2017, il documento che contiene tutti gli interventi che il l'ente di bonifica esegue durante l'anno su fiumi, torrenti, fossi e canali. Gli interventi, in dirittura di arrivo, sono quelli che riguardano i canali delle aree pianeggianti, per i quali il consorzio prevede il doppio taglio annuale della vegetazione sia in primavera che in autunno.

Le attività aumentano per il Frigido, che viene passato in rassegna più volte durante il periodo estivo, per consentire ai cittadini la piena fruizione del parco fluviale. Tre tagli vengono invece riservati anche al distretto idraulico del Brugiano, che drena tutta l'area del nuovo ospedale apuano, e a quello del Magliano che raccoglie le acque dell'area di Ronchi.

«Solo nella zona di Massa eseguiamo ogni anno il taglio della vegetazione su 71 chilometri di corsi d'acqua - spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - distinguendo i canali più critici in pianura, dove l'acqua scorre lentamente, in cui passiamo due o più

volte, da quelli collinari con pendenze che rendono lo scorrimento più veloce e per questo necessitano di un solo taglio. La manutenzione ordinaria annuale, per la quale il consorzio impiega 1 milione e 254mila euro, viene programmata nel piano delle attività, e crediamo sia una azione fondamentale di prevenzione che favorisce il regolare deflusso delle acque e quindi contribuisce a ridurre il rischio idraulico».

Poco più della metà dei lavori vengono eseguiti in amministrazione diretta dagli operai dipendenti del consorzio, l'altra metà degli interventi vengono invece affidati in appalto a cooperative agricole forestali, cooperative sociali e operai fo-

restali. Tutte realtà lavorative che contemporaneamente da maggio a luglio, si prendono cura dei corsi d'acqua andando a rimuovere non solo la vegetazione che si trova su sponde e alvei, ma anche le ostruzioni create dal materiale rinvenuto in acqua. I lavori si sono conclusi su Canalmagro dal mare fino al canile, Fescione, Fosso del Sale, Poveromo, Belvedere, Ricortola, Calatella, Bozzone, Lavello, mentre sono in corso di ultimazione nel Calatella al mare, reticoli di Brugiano e di Magliano e nel parco fluviale del Frigido.

«Per informazioni e segnalazioni invitiamo i cittadini a rivolgersi ai nostri tecnici che rispondono h24 al numero 331/6321.391», conclude Ridolfi.



La pulizia del Frigido



SAN FERDINANDO CHIESTE FORME DI COMUNICAZIONE PIU' CELERE PER ALLERTARE I PRODUTTORI SUI TURNI

Acqua per l'irrigazione a go-go Roccotiello invoca più attenzione

Per l'esponente del M5S sono troppi i disagi accusati dagli agricoltori

GAETANO SAMELE

● **S.FERDINANDO.** La prima iniziativa, opportuna, a favore dell'agricoltura a San Ferdinando, dopo le amministrative, è di Lucia Roccotiello, candidato sindaco del M5S che chiede al neo primo cittadino Salvatore Puttilli, di farsi promotore di una iniziativa presso il Consorzio di bonifica per la Capitanata per una migliore e maggiore informazione dell'Ente sui «turni irrigui spesso poco chiari che non riescono a far fronte alle molteplici e crescenti richieste di acqua da parte degli agricoltori sanferdinandesi».

«Apprezziamo - dice Roccotiello - il primo passo del Consorzio con la semplice pubblicazione dei turni di irrigazione sul proprio sito internet, che ci sembra il minimo, ma occorre migliorare la comunicazione, perché, spesso, a causa della capienza insufficiente delle vasche e della portata limitata degli impianti, si verifica una im-

provvisa mancanza di erogazione di acqua». «La mancata comunicazione dei turni, per alcune zone, - prosegue la pentastellata - crea, proprio nel periodo più critico, difficoltà agli operatori che invece hanno bisogno di certezze sulla disponibilità di acqua per i propri raccolti. E così, sale l'esasperazione di agricoltori esasperati che si vedono bloccati al telefono, perennemente occupato, o costretti a code interminabili per conoscere il proprio turno. Pur apprezzando gli sforzi degli "operai" del Consorzio, che non riescono a far fronte alle richieste di rendere pubblici i turni, sarebbe opportuno e doveroso migliorare la comunicazione trovando soluzioni in linea con i mezzi di comunicazione attualmente alla portata di tutti come sistemi di messaggistica istantanea».

Il problema dell'approvvigionamento idrico per far fronte alle richieste irrigue dei terreni dei consorziati si verifica, puntualmente, ogni anno. E nel frattempo, il Consorzio ha aumentato più del doppio le quote dei consor-

ziati per alcuni distretti (sarebbe opportuno che la Regione Puglia intervenisse). «La riproposizione di questi problemi - prosegue Roccotiello - impone programmazione e ammodernamento, soprattutto per quel che riguarda la realizzazione di opere di ampliamento delle vasche e di potenziamento di tutte le infrastrutture necessarie per l'approvvigionamento di cui non si hanno notizie sulle intenzioni del Consorzio.

Pertanto chiediamo al sindaco Puttilli di farsi promotore di iniziative qualificanti in tal senso, per dare subito un "senso" al mandato appena ricevuto dai cittadini. Lui parla di riforma agraria. Noi gli consigliamo di uscire dalla terminologia della prima metà del '900 e di suggerire, se può, a nome dei cittadini di San Ferdinando, l'adozione di programmi e applicazioni a portata di tutti, concreti e in tempi ragionevoli". Subito dopo il risultato aveva annunciato il proseguimento dell'impegno assunto, a favore della città, facendo sentire il fiato del M5S sul collo sulla nuova amministrazione.



S.FERDINANDO Lucia Roccotiello



S.FERDINANDO Chiesta più attenzione nei turni di irrigazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

MIRA
**Un'altra settimana
 per la bonifica
 dell'idrovia**

MIRA

La bonifica dell'idrovia Padova Venezia in cui sono stati sversati 10 mila litri di carburante continuerà per almeno una settimana. «Sono operazioni necessarie» spiega il sindaco Marco Dori - per mettere in sicurezza una vasta area a ridosso della laguna». Il sindaco nei giorni scorsi ha convocato una conferenza dei servizi in municipio per capire con tutte le autorità e competenti il da farsi. Lo sversamento è la conseguenza un colossale furto di carburante sull'oleodotto Venezia-Mantova che ha quasi portato ad un disastro ecologico. Un furto messo in piedi da una banda di esperti e professionisti. Per capire quanto gasolio è stato rubato bisognerà aspettare la fine dell'anno. I conteggi finali di flussi passati si fanno solo ogni 8-10 mesi. Alla fine a rovinare i piani dei ladri che sarebbero andati avanti a fare il pieno a camion cisterne forse per anni, è stato un rotore a barra di quello utilizzato dai consorzi di bonifica e dagli agricoltori per lo sfalcio delle rive dei canali. Un rotore in gradi di tranciare grossi arbusti e in questo caso anche un grosso tubo secondario agganciato dai ladri alla condotta principale dell'oleodotto. Da qui lo sversamento e l'intervento di Arpav e pompieri che continuerà per almeno un'altra settimana. *(a.ab.)*



Nurra, la siccità peggiore dal 1922

Zirattu: «Serve una programmazione a lungo termine o succederà ancora»



Gavino Zirattu

SASSARI

L'annata in corso, per la zona nord occidentale della Sardegna, è la più siccitosa dal 1922. A stabilirlo è un documento rilasciato dalla Regione e più precisamente dall'Autorità di Bacino. Un quadro drammatico che si inserisce in un contesto pluriennale altrettanto difficile e deficitario durante il quale le precipitazioni sono state così ridotte da caratterizzare il quadriennio 2013-2017 come uno dei più critici mai registrati in tutta l'Isola.

Attualmente la riserva d'acqua presente nel sistema dei ba-

cini della Nurra è di poco inferiore ai 24 milioni di metri cubi d'acqua: il volume invasato nel Temò è appena il 24% di quello autorizzato, nel Cuga il 15% e nel Bidighinzu il 14%.

«Nonostante le numerose difficoltà incontrate fino a oggi, il Consorzio di Bonifica della Nurra sta cercando di assicurare per ogni zona irrigua approvvigionamenti entro un periodo variabile dai tre ai cinque giorni - afferma il presidente del Consorzio, Gavino Zirattu -. Per scongiurare questa situazione, dall'inizio dell'anno abbiamo palesato alla Regione le difficoltà che avrem-

mo affrontato chiedendo interventi immediati e mirati ad arginare la crisi idrica. Adesso auspichiamo che l'apporto d'acqua dal rio Mannu e dal pozzo di Sella & Mosca possano garantire un po' di respiro alle aziende agricole della Nurra. Ma per evitare che l'anno prossimo il nostro territorio si trovi ancora costretto a fronteggiare una crisi di questa portata - continua Zirattu - è necessario che la politica regionale programmi al più presto degli interventi volti alla captazione delle acque destinate a mare, al ripristino dei pozzi e al miglioramento della rete».





4 GIORNI DI GRANDE FESTA

6-9 LUGLIO

TUTTO GRATUITO

SESTU LOC. SCALÀ SA PERDA

Cagliari oggi.it

Notizie Video

Cerca in archivio

Cessione Del Quinto 4.78%

Scopri la migliore Cessione Del Quinto migliorecessionedelquinto.it



LA FESTA degli ANTICHI

special guest dj:

STEVE MARTIN

21/07/2017

start 22.30

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute



cagliari oggi > notizie > alghero > cronaca > agricoltura > siccità, l'anno peggiore dal 1922

- Edizioni Locali
- Sassari
- Olbia
- Alghero
- Nuoro
- Oristano
- Porto Torres

S.O. 10:25

Condividi

Zirattu: «Serve una programmazione a lungo termine». Attualmente la riserva d'acqua presente nel sistema dei bacini della Nurra è di poco inferiore ai 24 milioni di metri cubi d'acqua: il volume invasato nel Temo è appena il 24% di quello autorizzato, nel Cuga il 15% e nel Bidighinzu il 14%

ultim'ora video sondaggi

- 10:25 SICCITÀ, L'ANNO PEGGIORE DAL 1922
- 9:38 «DISINTERESSE PER LA SASSARI-TEMPIO»
- 8:01 ASINARA: SERVIZIO MEDICO CISOM DA METÀ LUGLIO
- 21:12 LA CANTINA BERRITTA CONQUISTA CON IL PANZALE
- 20:48 TUTTO PRONTO PER IL WINE AND SARDINIA
- 20:01 «AGNELLO IGP PENALIZZATO DAL CETA»
- 19:43 INCONTRO ROTARY-GREMIO DEI VIANDANTI



Confronta gratis
5 preventivi

CONFRONTA ADESSO!

preventivi.it



Confronta gratis
5 preventivi

CONFRONTA ADESSO!

preventivi.it

|Prestiti a

Siccità, l'anno peggiore dal 1922



SASSARI - L'annata in corso, per la zona nord occidentale della Sardegna, è la più siccitosa dal 1922, data di inizio delle apposite registrazioni. A stabilirlo è un documento rilasciato dalla Regione Sardegna e più precisamente dall'Autorità di Bacino. Un quadro drammatico che si inserisce in un contesto pluriennale altrettanto difficile e deficitario durante il quale le precipitazioni sono state così ridotte da caratterizzare il quadriennio 2013-2017 come uno dei più critici mai registrati in tutta l'Isola. Attualmente la riserva d'acqua presente nel sistema dei bacini della Nurra è di poco inferiore ai 24 milioni di metri cubi d'acqua: il volume invasato nel Temo è appena il 24% di quello autorizzato, nel Cuga il 15% e nel Bidighinzu il 14%.

«Nonostante le numerose difficoltà incontrate fino a oggi, il Consorzio di Bonifica della Nurra sta cercando di assicurare per ogni zona irrigua approvvigionamenti entro un periodo variabile dai tre ai cinque giorni – afferma il presidente del Consorzio, Gavino Zirattu. Per scongiurare questa situazione, dall'inizio dell'anno abbiamo palesato alla Regione Sardegna le difficoltà che avremmo affrontato durante la stagione irrigua chiedendo interventi immediati e mirati ad arginare la crisi idrica. Adesso auspichiamo che l'apporto d'acqua dal rio Mannu e dal pozzo di Sella & Mosca possano garantire un po' di respiro alle aziende agricole della Nurra. Ma per evitare che l'anno prossimo il nostro territorio si trovi ancora costretto a fronteggiare una crisi di questa portata – continua Zirattu – è necessario che la politica regionale programmi al più presto degli interventi volti alla captazione delle acque altrimenti destinate a mare, al ripristino dei pozzi e al miglioramento della rete idrica».

Le richieste del presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra sono giustificate e supportate dai dati registrati dal Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione della Siccità Regionale che alla fine di marzo, inizio della stagione irrigua, fotografava nel sistema Temo-Cuga-Bidighinzu un volume idrico di appena 34,82 milioni di metri cubi d'acqua. Nello stesso giorno dei 4 anni precedenti, tale volume era rispettivamente di 104,44 milioni di metri cubi nel 2013; di 92,13 milioni nel 2014; di 88,15 milioni nel 2015; di 76,15 milioni nel 2016. Questi dati sono il frutto dell'anomalo andamento climatico che ha caratterizzato l'ultimo quadriennio con un numero di precipitazioni in diminuzione e da valori di evapotraspirazione superiori alle medie. A complicare ulteriormente i tempi di attesa nella messa in opera delle nuove risorse individuate dal Consorzio di Bonifica della Nurra è la crisi idrica diffusa su tutto il territorio nazionale. La riduzione delle riserve d'acqua ha spinto numerosi Consorzi di Bonifica all'acquisto delle parti meccaniche necessarie per il prelievo della risorsa con una conseguente dilatazione dei termini per la consegna.

Commenti

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

19:28 TRILOGIA IN MINIATURE DI DANZA A CAGLIARI
19:03 MATRIMONI ALL'APERTO: PRIMO "SI" AL PARCO DI BALAI
18:54 TUTTO PRONTO PER IL SUMMERBEACH



CALCOLA IL TUO RISPARMIO

TARGA dell'auto
AA123BB

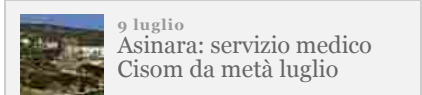
DATA DI NASCITA del proprietario
GG/MM/AAAA

L'ASSICURAZIONE ONLINE N°1 IN ITALIA

FAI IL PREVENTIVO

Fonte: ANIA aprile 2015. Raccolta premi mercato diretto in Italia. Messaggio promozionale con finalità commerciali. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it

genialloyd una società Allianz



MEN BUSINESS

44% OFF
\$39.99

SHOP NOW

Banggood.com